

Volume 2 - gratuito

Stefano Centrone

Se io fossi un angelo

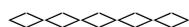
Omaggio a Lucio Dalla



Edizione: Edith Edizioni © 2013
Reggio nell'Emilia

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Stefano Centrone



Se io fossi un angelo
Omaggio
a Lucio Dalla



Edizione: *Edith Edizioni*
Reggio nell'Emilia © 2013

(Volume 2)
Volume gratuito

Note dell'autore

Questo è il secondo volume dei tre che ho voluto dedicare al grande poeta e cantautore Lucio Dalla, morto all'età di 69 anni in Svizzera.

Era lì perché doveva cantare: eseguire una serie di concerti che non ha potuto più realizzare perché se n'è andato col sorriso di chi ha sorriso sempre alla vita.

Se n'è andato! Non voleva farlo, son sicuro; non voleva perché aveva ancora molto da raccontare, ai suoi fans, ma soprattutto a tutti noi.

E perché proprio lui? Andarsene via così, senza nemmeno salutare il suo amato pubblico.

Quel pubblico che lo seguiva dappertutto e che veniva incitato dalle sue canzoni. Perché..?

Sono tante le sue canzoni: tutte significative e tutte piacevoli; testi che parlano d'amore, di pace e di quell'odio infinito che provava nei confronti della guerra.

Un poeta che ha scritto la storia della musica italiana, e che ha dimostrato a tutti i poeti come va composta una poesia: nella sua semplicità e nella sua umiltà.

Chi era Lucio Dalla?

Lucio Dalla nasce a Bologna il 4 marzo del 1943. Musicista, cantautore e anche attore, ha dato alla musica italiana un valore misto tra bellezza, fascino ed eleganza, portandola ai massimi livelli in tutto il mondo.

Infatti, diverse sue canzoni sono state tradotte e portate al successo in altre lingue.

Musicista jazz di formazione, è stato uno dei più importanti innovativi cantautori italiani.

In costante ricerca di nuovi stimoli musicali, si è addentrato nei più svariati generi che la musica offre: musica d'autore, pop, jazz, soul, beat, ect..., ect...

Ha collaborato con molti artisti come, per esempio: Gianni Morandi e Francesco De Gregori.

Muore all'età di 69 anni a Montreux (Svizzera) per un attacco cardiaco. Era nello stato Elvetico per una serie di concerti.

Se io fossi un Angelo

Se io fossi un angelo,
abbraccerei la terra,
l'accarezzerei
e l'avvolgerei nelle mie ali.
Amerei la vita.
La vita che l'uomo
ha sempre odiato.
Amerei la realtà.
La realtà che l'uomo
ha sempre negato.
E poi..., io canterei...
In mille piazze di codesto mondo
io canterei.
Dinanzi a mille cuori solitari.
Dinanzi a mille cuori infranti.
Dinanzi a mille anime ferite.
...io, canterei.
Se io fossi un angelo,
ridarei il sorriso
a tanti visi innocenti.
Ridarei speranze
ormai perse e dimenticate.
E poi..., io canterei...
Dinanzi al cielo lo farei.
E cantando
accarezzerei il tuo viso.
E sorridendo ti direi: - A volte,
la voce che sentiamo nei nostri cuori
è quella della speranza;
è quella che noi spesso
cantiamo agli altri.

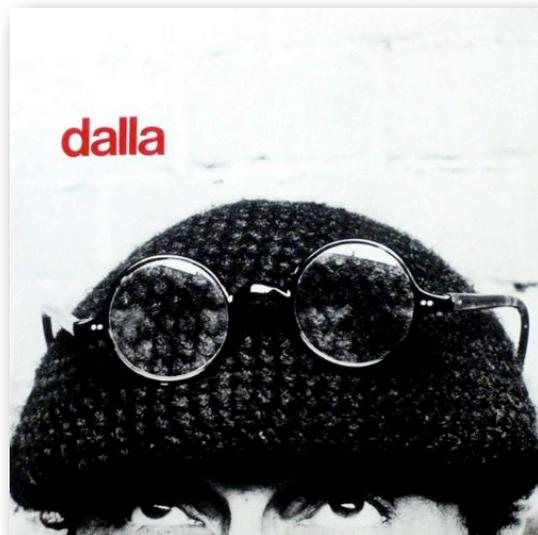
Ciao Lucio!

***Dalla silloge di poesie "Lascia che parli il cuore" Edizione Global Press Italia, anno di stesura
testo 19/07/2012.***

Stefano Centrone © 2012

Dalla

(Album del 1980)



Balla Balla Ballerino

Balla Balla Ballerino
tutta la notte e al mattino
non fermarti
balla sulla tavola tra due montagne
e se balli sulle onde del mare
io ti vengo a guardare.
Prendi il cielo con le mani
vola piu' in alto degli aereoplani
non fermarti
sono pochi gli anni
forse sono solo giorni
e stan finendo in fretta e in fila
non c'e' ne uno che ritorni.
Balla non aver paura
se la notte e fredda e scura
non pensare alla pistola
che hai puntato contro
balla alla luce di mille
sigarette e di una luna
che t'illumina a giorno
balla il mistero di questo
mondo che brucia in fretta

quello che ieri era vero
dammi retta non sarà
vero domani
ferma con quelle tue mani
il treno Palermo Francoforte
per la mia commozione
c'è un ragazzo al finestrino
gli occhi verdi che
sembrano di vetro
corri e ferma quel treno
fallo tornare indietro.
Ballata anche per tutti i violenti
veloci di mano e con i coltelli
accidenti
se capissero vedendoti ballare
di essere morti da sempre
anche se possono respirare.
Vola e balla sul cuore malato
illuso sconfitto poi abbandonato
senza amore dell'uomo che
confonde la luna con il sole
senza avere coltelli in mano
ma nel suo povero cuore
allora vieni angelo benedetto
prova a mettere i piedi
sul suo petto e stancarsi
a ballare al ritmo del motore
e alle grandi parole di una canzone
canzone d'amore
ecco il mistero sotto un cielo
di ferro e di gesso
l'uomo riesce ad amare lo stesso
e ama davvero
senza nessuna certezza
che commozione che tenerezza.

Il parco della luna

Sono più di cent'anni che al parco della luna
arriva Sonni Boi con i cavalli di legno e la sua donna Fortuna
i denti di ferro e gli occhi neri puntati nel cielo per capirne i misteri.
È nato a Ferrara anzi l'hanno trovato su un muro
è pieno di segni e i muscoli corrono sulla sua pelle.
Sonni Boi ha disegnato sulle braccia la mappa delle stelle.
Di notte va a caccia e con il cavallo raccoglie chi si è perduto.
Anch'io quante volte da bambino ho chiesto aiuto
quante volte da solo mi sono perduto
quante volte ho pianto e sono caduto
guardando le stelle ho chiesto di capire
come entrare nel mondo dei grandi senza paura paura di morire.
Come uno zingaro seduto su un muro gli occhi nel cielo puntati sul futuro
Dei suoi mille figli non ricorda un viso ne ha avuto uno per coltello
ha fatto un figlio per ogni nemico ucciso.
Sonni Boi non è cattivo ha perfino sorriso guardando
Fortuna accarezzandole il viso.
Li ho visti abbracciarsi come bimbi nel parco della luna
tutti e due con una valigia nella mano
con l'aria di chi deve partire
e andare lontano oppure morire,
in silenzio, sparire piano piano
sopra il loro cavallo di legno con la loro pelle scura nella mano.
Adesso Sonni Boi e la sua donna Fortuna
Saranno a metà strada tra Ferrara e la luna.

La sera dei miracoli

È la sera dei miracoli fai attenzione
qualcuno nei vicoli di Roma
con la bocca fa a pezzi una canzone.
È la sera dei cani che parlano tra di loro
della luna che sta per cadere

e la gente corre nelle piazze per andare a vedere
questa sera così dolce che si potrebbe bere
da passare in centomila in uno stadio
una sera così strana e profonda che lo dice anche la radio
anzi la manda in onda
tanto nera da sporcare le lenzuola.
È l'ora dei miracoli che mi confonde
mi sembra di sentire il rumore di una nave sulle onde.
Si muove la città con le piazze e i giardini e la gente nei bar
galleggia e se ne va, anche senza corrente camminerà
ma questa sera vola, le sue vele sulle case sono mille lenzuola.
Ci sono anche i delinquenti
non bisogna avere paura ma soltanto stare un poco attenti.
A due a due gli innamorati
sciolgono le vele come i pirati
e in mezzo a questo mare cercherò di scoprire quale stella sei
perché mi perderei se dovessi capire che stanotte non ci sei.
È la notte dei miracoli fai attenzione
qualcuno nei vicoli di Roma
ha scritto una canzone.
Lontano una luce diventa sempre più grande
nella notte che sta per finire
e la nave che fa ritorno,
per portarci a dormire.

Mambo

Dov'è quel cuore, dov'è
datemi un coltetto, un coltetto per favore
dov'è quel cuore bandito che ha tradito
il mio povero cuore, lo ha smontato e finito
dov'è.
Tu tienimi la mano e poi dimmi se il suo cuore
è vicino o se è andato lontano
se gira per l'Europa, occhi neri
il suo cuore si è seccato, è diventato una scopa
se d'amore è proprio vero che non si muore, non si muore
cosa faccio nudo per strada mentre piove
e c'è di più,
non dormo da una settimana,
per quel cuore di puttana

sono andato al cinema e mi han mandato via
perché piangevo forte e mangiavo la sua fotografia
e tu, e tu
datemi un coltetto, un coltetto per favore
dov'è quel cuore marziano
se ne è andata sbattendo la porta e avevo in mezzo la mano
dov'è la diva del muto
è una minaccia per tutti il suo cuore, il suo cuore a imbuto
dov'è, dov'è, dov'è
scende dal tram e si avvicina e fa due passi di Mambo
si sente molto furba e carina dice:
- con te non ci rimango
io col cuore in cantina, ma sono un uomo e dico:
- vattene via
leva il tuo sorriso dalla strada
e fai passare la mia malinconia
e porta via gli stracci, i tuoi fianchi e quella
faccia da mambo
e quella falsa allegria per trasformare in sorriso
anche l'ultimo pianto
tu, sì, proprio tu, che non hai mai paura
chiedi se qualcuno ti presta la faccia

stai facendo una brutta figura.
La mia regina del mambo
se ci ripenso preferisco ritornare in cantina
che avere te, ancora al mio fianco.

Meri Luis

Il regista aspettava la star al ristorante
sembrava un morto con in mano un bicchiere
il ragazzo lavorava in un bar e aspettava
che il padrone se ne andasse, per potersi sedere
il dentista aspettava il sabato
con la moglie e tre figli era già pronto per il mare
il taxista al posteggio aspettava qualcuno da portare.
Chi l'ha vista la ragazza con le grandi tette
che tutte le sere alle sette un quarto
aspettava l'autobus guardando in alto
e tutti quanti ad aspettare, a cercare di fermare
questa vita che passa accanto e con le mani ti saluta e fa bye bye

questa vita un pò umida di pianto con i giorni messi male.
Vista dall'alto sembra un treno che non finisce mai.
Neppure se è coperta dalla neve
o se sparisce sotto terra e non si vede
si ferma un attimo:
il regista il ragazzo il dentista il taxista, la ragazza, la star
scaraventati in mezzo al traffico.
Ma, dio mio, e se si provasse a trattenere il respiro
se si cercasse, se si provasse di fermare il giro.
Il regista stanco di aspettare, appena ha visto la star
l'ha mandata a cagare
il ragazzo ha lasciato lì di lavorare
e, agguantato un treno, è corso fino al mare
il dentista si è innamorato di un dente
lo accarezza non vuole fargli male
il taxista nella macchina non ha il cliente
ma una canna per andare a pescare.
Meri Luis finalmente ha deciso che l'amore è bello
ha abbassato gli occhi e si è lasciata andare
ha benedetto il cielo come fosse un fratello
per le sue belle tette e per l'amico che le vuole toccare.
Adesso, mio dio, dimmi cosa devo fare
se devo farla a pezzi questa mia vita
oppure sedermi e guardarla passare.

Però la vita com'è bella
e com'è bello poterla cantare.

Cara

Cosa ho davanti non riesco più a parlare
dimmi cosa ti piace
non riesco a capire
dove vorresti andare
vuoi andare a dormire.
Quanti capelli che hai
non si riesce a contare
sposta la bottiglia e lasciami guardare
se di tanti capelli ci si può fidare.
Conosco un posto nel mio cuore
dove tira sempre il vento
per i tuoi pochi anni

e per i miei che sono cento.
Non c'è niente da capire
basta sedersi e ascoltare
perché ho scritto una canzone
per ogni pentimento
e debbo stare attento a non cadere nel vino
o finir dentro ai tuoi occhi
se mi vieni più vicino.
La notte ha il suo profumo
e puoi cascarci dentro
che non ti vede nessuno
ma per uno come me poveretto
che voleva prenderti per mano
e cascare dentro un letto...
che pena... che nostalgia
non guardarti negli occhi
e dirti un'altra bugia.
Almeno
non ti avessi incontrato
io che qui sto morendo
e tu che mangi il gelato.
Tu corri dietro al vento
e sembri una farfalla
e con quanto sentimento
ti blocchi e guardi la mia spalla.
Se hai paura a andar lontano
puoi volarmi nella mano
ma so già cosa pensi
tu vorresti partire
come se andare lontano fosse uguale a morire
e non c'è niente di strano
ma non posso venire.
Così come la farfalla
ti sei alzata per scappare
ma ricorda che a quel muro
ti avrei potuta inchiodare
se non fossi uscito fuori
per provare anch'io a volare.
E la notte cominciava a gelare la mia pelle
una notte madre che cercava di contare le sue stelle.
Io lì sotto ero uno sputo
e ho detto 'olé sono perduto'.
La notte sta morendo
ed è cretino cercare di fermare le lacrime ridendo
ma per uno come me, l'ho già detto,
che voleva prenderti per mano

e volare sopra un tetto...
lontano... si ferma un treno
ma che bella mattina
il cielo è sereno.
Buonanotte
anima mia
adesso spengo la luce
e così sia.

Siamo Dei

Siamo dei e ci muoviamo nello spazio profondo,
corriamo dietro ai tuoni, ci pettiniamo,
e aspettiamo la fine del mondo
mentre tu, pover'uomo, non sei niente di speciale
devi anche lavorare e poi chiedere perdono
siamo dei, figli del sole
invece tu chi sei, tuo padre è stato il dolore.
Un momento, un momento, ho anch'io qualche argomento
ho un amico che è un campione di rock e riesce a ballare.
Per tre giorni e tre notti senza doversi fermare
e un altro che ha la voce da basso e con una mira
che ti stacca la coda di un cane con un sasso, se lo tira

e poi ho un grande amore un amore di ragazza che mi aspetta
e se non torno esce pazza dal dolore poveretta
e ogni estate do il mio voto e vado al mare
e resto nudo tutto il giorno
fa molto bene alla salute abbronzarsi e puoi nuotare.
Se mi vedessi quando torno.
Ma cosa credi di fare, dove credi d'andare
non hai più aria per poter respirare.
Non c'è più nessuno che ti possa aiutare
e ogni giorno che vola via,
scopri di avere una nuova malattia.
Oh...! Brutto uccello
ti ha mai detto nessuno che un dio
dovrebbe essere più bello
e poi non ho capito l'ultima riga
non sarà che a stare sempre nello spazio
hai imparato a portar sfiga.

Oh ...! Su quale giornale scrivi?
Noi non siamo ancora morti
se possiamo guardarci in faccia
vuol dire che siamo ancora vivi.
Siamo dei e la tua vita è un inferno
o qualcosa di più atroce
potresti vivere anche tu in eterno,
se ti pentissi e se abbassassi un pò la voce.
Oh...! Brutta specie di aereo
ma non ti accorgi che stando in alto
vedi il mondo da lontano
e per che cosa mi dovrei pentire
di giocare con la vita e di prenderla per la coda,
tanto un giorno dovrà finire
e poi, all'eterno ci ho già pensato
è eterno anche un minuto, ogni bacio ricevuto
dalla gente che ho amato.

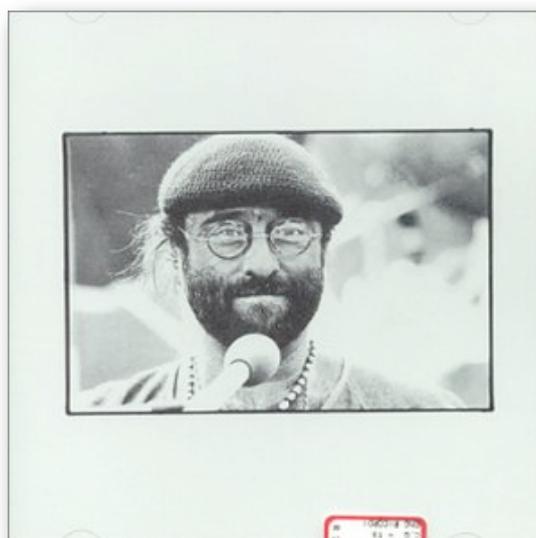
Futura

Chissa chissa domani
su che cosa metteremo
le mani
se si potrà contare
ancora le onde del mare
e alzare la testa
non esser così seria
rimani
i Russi i Russi gli Americani
no lacrime non fermarti
fino a domani
sara' stato forse un tuono
non mi meraviglio
è una notte di fuoco
dove sono le tue mani
nascerà e non avrà
paura nostro figlio
e chissà come sarà lui domani
su quali strade camminerà
cosa avrà nelle sue mani
(le sue mani)
si muoverà e potrà volare

nuoterà su una stella
come sei bella
e se è una femmina si
chiamerà Futura
Hu Hu Hu
il suo nome detto
questa notte
mette già paura
sarà diversa bella
come una stella
sarai tu in miniatura
ma non fermarti voglio
ancora baciarti
dammi i tuoi occhi
non voltarti indietro
che tutto il mondo sembra
fatto di vetro
e stà cadendo a pezzi
come un vecchio presepio
Di più
muoviti più in fretta
di più benedetta
più su nel silenzio
tra le nuvole più su
che si arriva alla luna
si la Luna non è bella
come te questa Luna
è una sottana americana
allora su mettendoci
di fianco più su
guida tu che sono stanco
più su in mezzo i razzi
e a un batticuore più su
son sicuro che c'è il sole
ma che sole
è un cappello di ghiaccio
questo sole è una catena
di ferro senza amore
amore amore a . . . amore
lento lento adesso batte
piu' lento ciao come stai
il tuo cuore lo sento i tuoi
occhi così belli non
li ho visti mai
ma adesso non voltarti
voglio ancora baciarti

non girare la testa
dove sono le tue mani
aspettiamo che ritorni
la luce di sentire una voce
aspettiamo senza avere
paura domani.
paura domani.

Lucio Dalla
(Album del 1981)



Telefonami tra vent'anni

Telefonami tra vent'anni
io adesso non so' cosa dirti
amore non sò risponderti
e non ho voglia di capirti
Invece pensami tra vent'anni pensami
io con la barba più bianca
e una valigia in mano
con la bici da corsa
e gli occhiali da sole

fermo in qualsiasi posto del mondo
chi sà dove
tra miliardi miliardi di persone
a bocca aperta senza parole
nel vedere una mongolfiera
che si alza piano piano
e cancella dalla memoria
tutto quanto il passato
anche linee della mano
mentre dall'alto un suono
come un suono prolungato
il pensiero che è appena nato
si avvicina e scende giù
ah io sarei uno stronzo
quello che guarda troppo la televisione !
beh qualche volta lo sono stato
importante è avere in mano la situazione
non ti preoccupare
di tempo per cambiare ce n'è
così ripensami tra vent'anni ripensami
vestito da torero
una torta in mano
l'orecchio puntato verso il cielo
verso quel suono lontano lontano
ma ecco che si avvicina
con un salto siamo nel duemila
alle porte dell'universo
importante è non arrivarci in fila
ma tutti quanti in modo diverso
ognuno con i suoi mezzi
magari arrivando a pezzi
su una vecchia bicicletta da corsa
con gli occhiali da sole
il cuore nella borsa
impara il numero a memoria
poi riscrivilo sulla pelle
se telefoni tra vent'anni
butta i numeri fra le stelle
alle porte dell'universo
un telefono suona ogni sera
sotto un cielo di tutte le stelle
di un'inquietante primavera.

Madonna disperazione

Quante sono le ore
per arrivare a domani.
Madonna disperazione
mentre esce dal portone
si frega le mani.

Quanti bei baci
per coprire la tua pelle.
Madonna disperazione
dopo le mani non fregarti anche le stelle.

Quante notizie buttate dentro
alla radio.
Madonna disperazione
a mezzanotte entra ed esce
dall'armadio.

Quanta fame
per una pizza, una birra e un panino.
Madonna disperazione senza farsi notare
si siede al tavolo di un ragazzino.

Una macchina butta canzoni
per due occhi tondi
come duecento lire.
Madonna disperazione
gli occhi li ha chiusi
ma fa finta di dormire.

Quanto coraggio per sputare dai denti
un buonasera.
Madonna disperazione
gli occhi ha nella borsa
e si sbuccia una pera.

Quanta nostalgia a pensare a qualcuno
che sta molto lontano.
Madonna disperazione
ne approfitta e ti agguanta la mano.

C'è molta poesia
a stare zitti
se non si ha niente da dire.

Madonna disperazione
corre a disfare la piega del letto
per andare a dormire

e la notte, la notte è finita
la notte è finita in un bicchiere di birra
e diventa più scura.

Madonna disperazione
fa sì con la testa
e fa finta di avere paura.

Che disastro esser convinti
di non credere più a niente
c'è madonna disperazione
che anche al buio
ti vede e ti sente

non avere niente da leggere
non avere da sognare.

Madonna disperazione
è di spalle
e si comincia a pettinare.

Quanto potresti pagare
per non avere più la memoria
e non vedere
Madonna disperazione
mentre si strucca e poi si spoglia.

Ecco il giorno è finito
il quadro diventa perfetto
perché madonna disperazione
ha capito
e si infila nel letto.

Ciao a te

Ciao a te e a tuo figlio finocchio
ciao a te e alla tua puzza di piedi
ciao a te e a me... a me
e a tutto quello che vedi.

E ciao al tuo lavoro
al tuo lavoro di tranviere
ciao a te e a chi ti paga da bere
ciao a te e a tuo figlio finocchio
ciao a te e a me povero sciocco.

Ciao al tuo berretto da mettere in testa
alla tua pancia curioso
al tuo millesimo sciopero e alla tua festa

Ma quante cravatte
e l'aumento del latte
la gente che grida
e un cane che piange che piange
e una corrida.

Ciao a tutti quelli
quelli che ti stanno attorno
alle tue notti corte
alle tue notti senza ritorno
alla tua vecchia puzza di piedi
ciao a te e a tutto quello che credi.

Ciao alla stanchezza
e all'abbassamento della vista
alle tue vecchie bandiere
e ai tuoi peli sulle mani
ciao perchè ti fidi solo di te
e al tuo domani in ginocchio
ciao a te e a tuo figlio finocchio.

Ciao vecchio amore mio
ciao al tuo pugno chiuso
tenero caprone
col pelo sul cuore mai mai deluso

Ciao bistecche tutti i giorni
bistecche e gnocchi
ciao a te... a te...
e ai tuoi figli finocchi

Io vado via, io vado via, io vado via
dove c'è ancora un posto per pensare
due o tre persone e metterci insieme
dove anche senza star bene
ridendo, piangendo, parlando
si può ricominciare.

You've got a friend

(by Carole King)

When you're down and troubled
And you need some loving care
And nothing, nothing is going right
Close your eyes and think of me
And soon I will be there
To brighten up even your darkest night

You just call out my name
And you know wherever I am
I'll come running to see you again
Winter, Spring, Summer or Fall
All you have to do is call
And I'll be there
You've got a friend

If the sky above you
Should turn dark and full of clouds
And that old North wind should begin to blow
Keep you head together
And call my name out loud
Soon I'll be knocking upon you door

You just call out my name
And you know wherever I am
I'll come running to see you again

Winter, Spring, Summer or Fall
All you gotta do is call
And I'll be there, yes I will

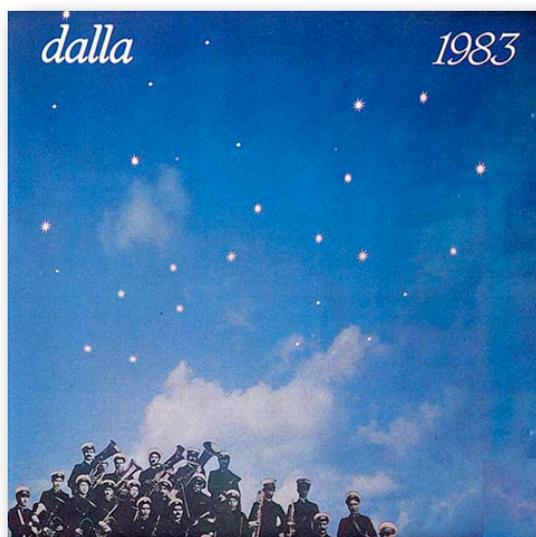
Ain't it good to know that you've got a friend
When people can be so cold

They'll hurt you, then desert you
And take your soul if you let them
But don't you let them

You just call out my name
And you know wherever I am
I'll come running to see you again
Winter, Spring, Summer or Fall
All you have to do is call
And I'll be there, yes I will
You've got a friend

You've got a friend
Ain't it good to know you've got a friend
You've got a friend
You've got a friend.

1983
(Album del 1983)



1983

Le dieci del mattino e mi scoppia la testa
come se avessi bevuto una botte di vino
o fossi stato alla mia festa
apro la finestra è ancora buio
butto un urlo per strada ma non risponde nessuno
il mio cuore si è rotto come uno specchio si è rotto
si è rotto quel bellissimo orologio ti ricordi
come lo chiamavi tu
il silenzio continua sono almeno le sette
apro la radio la tele le orecchie
ma nessuno trasmette
la stanza è piena di animali sembrano zanzare
grosse come cani ma almeno i cani non sanno volare
forse qualcuno mi sente qualche vecchio amico mi sente
provo a urlare così forte
così forte almeno mi sentissi tu

che giorno è che anno è lunedì martedì ma che vita è
da una foto di mia madre comincia a parlare
dice "ti ricordi tuo padre come ci sapeva fare ?"
erano gli anni della guerra tutti col culo per terra
si mangiava coi cani ti ricordi a Bologna che festa
quando arrivarono gli americani
ehi nel '43 la gente partiva, partiva e moriva e non sapeva il perché
ma dopo due anni tutti quanti perfino i fascisti aspettavano
gli americani come a Riccione aspettano i turisti
e proprio te quella notte in piazza sulle spalle di tuo padre sembravi un re
finiti i bombardamenti tutti a farsi i complimenti
erano tristi solo i morti e si mangiavano le mani
non perché erano morti ma perché non si svegliavano domani
ti ricordi quella bruna com'era triste perché sapeva di non vedere
i razzi sulla luna - luna
i razzi sulla luna sono un fatto normale se ne vedono tanti
piantati in fila che sembrano alberi di natale
poi spostando il cannocchiale puoi dare un nome alle stelle
puoi giocare con tutto o con niente puoi giocarti anche la pelle
ma qualcosa ci manca e quel qualcosa ci stanca
ci stanca avere tutte queste cose che ci mancano se non le abbiamo più
incontri la gente e si annoia è una congiura
poi li vedi come vivono in fretta forse la noia è soltanto paura
una paura che offende che ogni mattina ci prende
la paura di essere ciccia da contare e che la vita la tua vita
non cambi più
che anno è che giorno è lunedì martedì ma che vita è
dal cielo cade un giornale nessuna novità
tutto sembra normale chi può dire quanto durerà
gira ancora la terra? chissà si fermerà...
da che parte per la guerra scusi? giri un poco più in là...
beh ci vediamo domani faccio due salti nel vento se mi sento
domani torno qua, perché
ehi '83 sei lì come uno specchio ci fai sentire diversi nessuno sa perché
né meglio né peggio ma tutti quanti, perfino i più tristi
aspettiamo di svegliarci insieme, di guardarci di toccarci e di guardarci
come non ci fossimo mai visti
e proprio te questa notte in piazza sulle spalle di nessuno sarai un re
niente bombardamenti.

Pecorella

Dove ti nascondi, pecorella?

Dimmi dove sei andata, su quale stella.

Dimmi se i tuoi occhi che amo tanto
hanno un giorno almeno, un giorno pianto.

Sei andata via

Mi hai detto: voltati

e sei andata via

ed io come un cretino ho giocato fino in fondo

mi son voltato e adesso sono solo al mondo.

Così' provo a cercarti

ma c'è soltanto una nuvola che può somigliarti.

Però laggiù qualcosa si muove

Porco Giuda è buio e poi fra un'ora piove.

Milady, Milady ma se non ti muovi come pensi che io ti trovi?

Confusa tra tante stelle, oppure chi lo sa dove sarai..

Magari in piedi, nascosta da qualche parte, Pecorella il mondo è troppo grande.

Non lasciarmi solo qui, qui con me.

E' straordinario, il mare visto dall'alto è un piatto, sembra un biliardo

Le nuvole che passano veloci, com'è bello la sera al mare che si accendono le luci..

Ma.. Eh..

Che porca vita è mai questa, sempre col coltello nella schiena e un desiderio che si secca in gola e il cuore è un'altalena.

Ma ecco che ti vedo, tu mi guardi.. come guardi pecorella, come guardi!

E com'è vero, che negli occhi c'è tutto e che ogni sguardo è un mistero.

Vedo che anche tu ti commuovi, finalmente ti avvicini a dirmi cosa provi.

In piedi, nuda rimani in piedi, pecorella ti vedessi nuda come sei bella

e niente vicino a te, quella stella: brutta quella stella!

Mi credi, è bello se tu mi guardi, adesso è troppo tardi.

Dimmi è vero che domani partirai?

E se parti, dimmi ddo' vai!

L'altra parte del mondo

Marta
aspettava
che l'amico si calmasse
o che siccome guidava
almeno si fermasse...

Sandra
dall'altra parte del mondo
viveva sola in mezzo ai grattacieli
tutto un altro tipo di problemi
viveva sola fino in fondo...

Ciccio
da messina
viveva gli anni sempre uguali
o meglio viveva in (?)
andava in giro ogni tanto
e d'estate
mandava a casa qualche cartolina...

Vogliam parlare per un attimo di quelli come Andrea
che a 16 anni sanno tutto della vita
la vivono in silenzio, in apnea
e col sorriso sulle labbra
in una piazza di Trastevere mi dice "aho' la vita è appena cominciata ed è già finita"

ahhhhhhh
allora io
cosa posso fare
se non star zitto anch'io
oppure posso cantare
provare fino in fondo
dire a tutti

che siamo uguali
tanti pezzi di un mondo
che.....
senza pietà
cancella tutto e se ne va
rimaniamo a bocca aperta
lui ce la chiude e se ne va
come un bambino gioca e si nasconde
lo cerchiamo dappertutto
lui chiude gli occhi e si nasconde
passa vicino lo chiami non risponde
lo trovi addormentato per la strada
sdraiato sulle onde
ogni colpo apre gli occhi
ci frega ci confonde
nell'incanto della notte...

ooohhhhh ohhhhhh ohhhhhh

Marta
e il suo amico
navigavano ancora diecimila metri sopra al mare
andavano a cercare qualcosa o qualcuno
o solo un posto per ricominciare...

Sandra
si è alzata via da un amore andato male
aveva già lasciato l'altra parte del mondo
il suo aereo tra un'ora dovrebbe atterrare
era decisa a tutto
aveva ragione in fondo...

Con due valige finalmente all'aeroporto
e passaporto nella mano Ciccio
aveva capito che non era un deficiente
era meglio partire, senza cartoline sparire
andarsene lontano...

Non ci sarebbe molto da dire
dei 16 anni di Andrea
senonchè sdraiato
mentre guardava passare un aereo
gli era venuta un'idea
come un sospetto
che il mondo potesse cambiare
fermarsi in una mano....

E che tranquillità
guardarlo senza pietà
giocarci come fanno a Napoli
i bambini, in Sicilia
in Libia, in Tunisia
o dove il mondo non si è ancora fermato
o dove se una volta s'è fermato
gliel'han portato via
o dove il mondo vede solo un pallone
dargli un calcio
farlo volar via
così in alto che si vede la scia
nell'incanto della notte....

ohhhhh ohhhh ohhhhhh.

Camion

Ci vuol coraggio fidarsi di te preempio
-toccarti un braccio guardarti e chiederti beh cosa c'è?
-oppure ci vuole un'altra faccia meglio la mia vecchia faccia
-che ho perso ma non sò dov'è
-è così strano che io abbia bisogno di te io
-tanto lontano tu così diversa da me
-ma se mi dai un attimo meglio se io mi prendo un attimo meglio
-se noi usciamo dal traffico ci allontaniamo ci fermiamo
-com'è distante com'è distante anche da te preempio
-prendi quel camion no quello quello più grande che c'è
-ne servono altri cento per portar via quel che abbiamo dentro
- e che nessuno sà cos'è
-ma io ti amo posso dire che ti amo e tu ami me forse
-ma le parole cadono tra le tante che diciamo
-guarda per terra quante ce n'è
-no quel che abbiamo dentro è più importante per questo non mi sento
-di dirti amore e che c'è amore in ogni momento
-la storia a questo punto s'interrompe si confonde
-le luci della città da lontano danno le onde
-prendimi la mano
è quasi l'alba è inutile che mi chiedi che ora è non lo vedi
-io mi sento una talpa ho capito mi hai lasciato mi dispiace per te
-ecco cosa avevo dentro ci sono arrivato amante è solo chi ama non
-quello che è amato per questo son fortunato più di te.

Non come voi

Noi come voi, aspettando che il sole smonti
diciamo guarda che bei tramonti
e tutte le sere..

Noi come voi, cercando qualcuno che incontri
qualcuno che ci faccia piacere
qualcosa di bello da vedere..

In più a noi come a voi, mettiamo il caso,
se ci troviamo davanti qualcosa o qualcuno
o addirittura un sorriso..

ma cosa possiamo, noi come voi, davanti al sorriso
davanti a due occhi, due fuochi, due gocce,
stelle del paradiso...

e così è stato, così che io e te adesso siamo qui
trovati per caso ma ancora qui
tenuti per mano, qualche volta scherzando,
qualche volta imbrogliando, chissà ancora per quanto
saremo qui...

insieme aspettando un nuovo tramonto
o la fine del mondo, comunque cercando,

anche noi come voi, qualche piccolo motivo in fondo
qualche piccolo trucco per un mondo, per un mondo

che a noi come a voi, piace sempre di meno,
un mondo che piove senza nuvole
che piove anche quando è sereno...

e così è stato che io e te adesso siamo qui
trovati per caso, ma ancora qui
tenuti per mano qualche volta scherzando
qualche volta imbrogliando,

chissà ancora per quanto saremo qui..
insieme aspettando un nuovo tramonto
o la fine del mondo, comunque cercando,

anche noi come voi, qualche piccolo motivo in fondo
qualche piccolo trucco per un mondo che a noi...

Stronzo (*questo testo non è disponibile*)

Solo

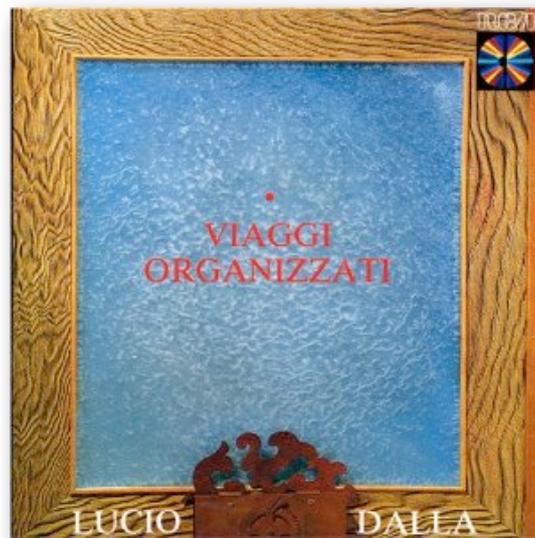
Solo da non poterne più
Tra due nuvole e l'alba
Passo da un camion all'altro e la faccio da padrone
Solo in mezzo a questa confusione
Solo così mi riesco a contare
Così solo che mi parlo e mi posso ascoltare
Solo come una scarpa su un biliardo pronto per un nuovo imbarco
Ma è lontana la mia nave
Difficile arrivare
Per ora usiamo il cannocchiale
Solo come un'armonica a bocca senza bocca
Un bacio caduto per terra
Solo come uno che sta per tornare dalla guerra
Tra la verità che non si dice
E una bugia detta male
Qui comunque qualcosa non funziona
Bisognerebbe controllare
E' solo chi sta in casa tutto il giorno

E a non far niente si stanca
O quelli che per forza li trovi ogni sera dove si beve e si canta
Solo e pesante come il sonno dei bambini
Soli ogni notte nel letto
Era solo anche mio padre poveretto
Che per farmi dormire rimase solo e la favola è ancora li da finire
Solo come in America
Seduto davanti al mare
Ti ricordi che solo che ero a Los Angeles quando ti ho vista arrivare
Che eri sola anche tu
Com'eri sola anche tu
Bene mettiamoci insieme e non pensiamoci più
Il ragionamento filava
Non ti sembra
Eravamo due soli
Che si guardavano in faccia
Ci si guardava a vicenda
Se questa è la vita di qui non si scappa
Ogni cosa ogni giorno la cambia
Nel deserto tempesta di sabbia
S'incazza anche il mare ma dopo un'ora si calma
Telefoniamoci
Magari vediamoci
No aspetta stasera non so
No va bene lo stesso
Proviamo a parlarci
Ad amarci più spesso
Va bene parliamo domani
Però perché proprio adesso?
E no ciccia mia la vita è la mia
Ci sono altre cose che si possono fare
Per intanto mi chiudo in casa e ricomincio a pensare
Solo da non poterne più tra due nuvole e l'alba
Ma ero più solo quando c'eri anche tu
Però qualcosa mi manca
Solo davanti a tutti i campanelli
Così solo che mi metto a suonare

Sono i momenti più belli
Eh eh con te non si poteva mai fare
Solo come in America
Seduto davanti al mare
Ci scommetti che torno ci torno e mi siedo
Qualche cosa dovrà pur arrivare.

Viaggi organizzati

(Album del 1984)



Tutta una vita

Tutta la vita, con quest'orribile rumore
su e giù o nel mezzo delle scale
le spalle contro quella porta.
Tutta la vita, a far suonare un pianoforte
lasciandoci dentro anche le dita
su e giù o nel mezzo la tastiera
siamo sicuri che era musica.
Tutta la vita, a provare a dirti che partivo
o che partivo o che morivo
domani compro un bel violino
e una camicia di velluto e ti saluto e ti saluto
come un pallone che si è perduto
al limite fisico del racconto
o dentro un cielo tropicale
o come i palloni di una volta
che rotolavano sulle scale fino alla porta ta ta ta.
Tutta la vita, senza mai chiudere una porta
salutando gli ultimi capelli
e con un ghigno criminale
come sarebbe fammi un esempio, un esempio.
tutta la vita, senza nemmeno un paragone
fin dalla prima discoteca
lasciando a casa il cuore o sulle scale
siamo sicuri della musica?
So la musica ma la musica.
Tutta la vita, telefonista e moribondo
piacevolmente addormentato
su e giù o nel buio di un divano.
Tutta la vita, al centro della confusione
o dentro il palmo di una mano no no no no no no
ma senza niente di meccanico
come un pallone che si è perduto
io ti saluto, io ti saluto.

Toro

Che grandi occhi ha il toro se ti guarda non ti muovi più
quando in mezzo a tanta gente o da dentro la TV
fate attenzione è scappato un toro
state chiusi in casa non uscite più.

Che grandi corna ha il toro lui non si pettina mai
ma si ferma davanti alla vetrina per specchiarsi e sistemarsi un po'
non va alla corrida il toro lì corre un rischio e lo sa
preferisce le bocce (?) o l'ippodromo dare e avere non vale
fate attenzione è un toro intelligente
si è fermato col rosso non si muove più
lui si guarda intorno e fa finta di niente
ma se gli passi vicino

Ah no non può ballare un toro vai a vedere adesso cosa fa
è furioso non lo fanno passare sta puntando il gorilla del night
Non fatelo entrare fate finta di niente lasciatelo fuori
è troppo pieno il locale che brutto cliente
se non provate a trattare

Stanno trattando col toro lui vuole un paio di jeans
ed anche un Rolex d'oro parecchi spot in TV
un nuovo telecomando per non cambiare mai
ed un torero vero per non pensare mai.

Aquila

Che buio e' mai questo
E cos'e' questa forza che mi spinge
Che mi costringe ad andare avanti
Che cos'e' questo trucco che mi obbliga ad uscire
Cosa vedo laggiu' o lontano
Chissa' se mio padre e mia madre mi stanno aspettando
E che razza di combinazioni trovero'
E se vale la pena a tentare

Lassu' sembra tutto tranquillo
Te lo credo finche' continuo a volare
Sotto sembra che ci sia una grande campagna
O dato che e' buio potrebbe anch'essere il mare
Meno male che ci sono delle luci laggiu'
Pero' nel buio mi ero quasi perduto
Poi sono un po' stanco
Comunque manca solo un minuto

Ecco che sono nato ma che scherzo pero'
Mi fermo un momento anzi riparto oppure non so
Appena nato gia' vivere mi piace
Mi piace come suona la mia voce
Ho freddo ma ho il palto'
Le scarpe da tennis il ciuffo rosso sul palto'
Sta arrivando qualcuno devo nascondere le ali
Che non usero'

E tu chi sei, perche' mi stai guardando
Nessuno mi ha mai guardato cosi'
Lei ride, si alza, si sta avvicinando
E poi in silenzio rimane li'
Forse l'amore comincia in silenzio
E aprire e chiudere le ali
Va bene guardami che t'insegno a volare

Non guardare giu'
Fra poco finiranno le nuvole
Non voltiamoci.

60.000.000 di anni fa

aaaahhhh - iiiiaaaahhhh - uuuhhhh
Bello quel tuo sorriso mongolo
vuoi sapere come ti sta,
sembra l'uscio di un cesso pubblico
ecco come ti sta
bello anche il tuo sguardo limpido
la sua fisicità
poi non ti ricordi
aaaahhhh - iiiiaaaahhhh - uuuhhhh
60.000.000 di anni fa
i dinosauri, qui, vivevano felici
infatti quando cadde quell'oggetto dal cielo
erano lì, come te che ridevano
ci fu una grande nuvola bianca
è così che morirono
e in più tu non sai nienteeeee
niente di te, niente di te
poi all'improvviso
arrivi con l'aria stravolta, la faccia distrutta
e con un mezzo sorriso
chiedi, pretendi, vorresti la verità
va bene, parliamo di te
parliamo pure di te.
Ueh vuoi saper la verità
ma quale verità?
tu non pensi più a niente
ueh, un'altra volta io e te

a parlare io e te
a parlare di niente.
Ueh! Ma perchè non smetti un pò
di sorridermi così
mi fa più ridere.
aaaahhhhh - iiiiaaaahhhh - uuuhhhh
Bello quel tuo vestito tragico
forse va bene così
pensando che sia tutto logico
comunque va bene così
guarda che stai perdendo qualcosa
anzi lasciala lì
poi non è vero
che 60.000.000 di anni fa
i dinosauri erano felici
si trovavano di notte guardando il cielo
come te, aspettavano un segno,
sarebbe bastata una carezza
oppure la verità
basta non far finta
aaaahhhhh - iiiiaaaahhhh - uuuhhhh
con un mezzo sorriso
chiedi, pretendi, vorresti la verità
parliamo pure di te
parliamo sempre di te.
Ueh, vuoi saper la verità,
ma quale verità?
Se tu non pensi più a niente
ueh, un'altra notte io e te
ancora io e te
a parlare di niente
ueh, ma perchè non smetti un pò
di sorridermi così
non mi fa più ridere niente
non mi fa più ridere niente
non mi fa più ridere niente.

Stornello

Non mi toccare
vuoi farmi morire
sapessi ieri com'ero lontano, lontano
ho bisogno di dormire
ma che voglia di te
lassù credevo d'impazzire
in mezzo al cielo tra miliardi e miliardi di stelle
ero solo da morire
così ho acceso la radio
tra gli auguri
ma come gli auguri
si sentiva cantare
e io lì solo, ci pensi, da solo
a guardare le stelle, le stelle
ma che andassero a cagare
così ho capito che tra poco è Natale
e che ero lì come uno scemo
e che dovevo tornare
Perchè spegni la luce
vuoi far finta di dormire
so che ti piace se ti guardo
se ti parlo magari sorridi
mentre fai finta di dormire
va bene
allora ascoltami un po'
lo sai che prima di partire
mi son sentito gelare le mani
guardando di fuori
non hai l'idea che confusione
a un certo momento le stelle del cielo si son messe a girare
e hanno fatto una strada d'argento

che i miei occhi non potevano guardare
sono stati i pastori i primi a passare
seguiti dai re magi sui loro elefanti
mentre gli angeli cominciavano a cantare
ma non è niente, una cosa da niente
se penso a una casa col sole in cima alla collina
e che tra poco, tra poco è mattina
tra un'ora ti svegli, mi guardi sorridi.

Buon Natale.

Viaggi Organizzati

Quando c'erano i cavalli, non si arrivava mai
Veniva buio presto, e presto era già tardi
La notte non finiva mai
Tu chi sei
Tu cosa vuoi
Quella bella mattina si mosse qualcosa, la loro vita cambio'
Era fermo davanti alla vetrina, lei s'innamoro'
Ma adesso tu chi sei
Perché non parli mai
Cosa vuoi
Quella notte guardarono le stelle, la notte non finiva mai
Si guardavano negli occhi mentre passavano due guerre
Si tenevano la mano
Per non lasciarsi mai
Ma dimmi tu
Chi sei
Con quella faccia bianca e quegli occhioni blu
Che non si chiudono mai
E' più di un'ora che mi guardi tu
Chi sei

Io sono il cielo dietro all'angolo
Sono un viaggio che farai
Sono un progetto sono un calcolo
Chiudi gli occhi
T'innamorerai
Ma potrei sdraiarti sotto un albero, fare solo quello che ti va
Giocare con il cuore elettrico accenderti spegnerti accenderti spegnerti accenderti spegnerti
accenderti
Se ci fosse davvero un posto così bello, e' chiaro che ci andrei
Partirei adesso, partirei scalzo, partirei in mutande
Anzi m'innamorerai
Ma non ho capito bene tu
Chi sei
Con quella faccia bianca e quegli occhioni blu
Che non si chiudono mai
E invece e' bello chiuderli di notte senza sapere se ti sveglierai
O stando ad occhi aperti confondere la notte andare in giro
Senza sapere dove vai
Invece tu
Non vuoi
Tu così bella tu
Non puoi
Staccarti da quel muro e poi venire giu'
Con noi
Che siamo cieli senza angoli
Andiamo dove vogliamo noi
Senza progetti come gli angeli
Liberi
Possiam salire sopra gli alberi
Scendere
Giocare con i cuori elettrici spegnerci accenderci spegnerci accenderci spegnerci accenderci
spegnerci accenderci.

Washington

Sto andando a Washington
ma cosa vado a fare non lo so
comunque in alto
non vedo niente
non si vede un accidente da qui
noi e gli occhi a mandorla
e una faccina piccola così
con i suoi fratelli
piccolina come quelli
vuoi vedere la foto che ho con me
ma cos'è che sta volando
sembra una pallina
qualcosa sta in tondo volando
e la tua mente si avvicina
ogni piccolo movimento spara
prima che l'altro faccia lo stesso con te
ogni piccolo sentimento spara
e meglio non chiedersi niente, stavolta
voglio vedere chi è.
Son partito per London City
dove c'erano i Beatles e il rock and roll
era una macchina negra
adesso mi chiami zebra
quando mi ha messo le braccia
più bianco più non ciò
tu vuoi andare a Washington
ma cosa vai a fare laggiù
e solo un sasso non si vede un cazzo
non è rimasto in piedi più niente
nemmeno là
chissà se mi stai ascoltando
è una bella mattina

chissà se anche lui sta pensando
eccolo lì che si avvicina
ogni piccolo movimento spara
prima che l'altro faccia lo stesso con te
ogni piccolo sentimento spara
qui non si muove più niente
non è rimasto nessuno
siamo soli io e te
chissà se mi stai ascoltando
è una bella mattina
chissà se anche lui sta pensando
eccolo lì che si avvicina
ogni piccolo movimento spara
prima che l'altro faccia lo stesso con te
ogni piccolo sentimento spara
qui non si muove più niente
non è rimasto nessuno
siamo soli io e te.

Tu com'eri

Vieni che ci chiudiamo in casa,
fuori c'è troppa confusione,
non è tanto per paura, ma perchè non ne vale la pena,
vieni che è meglio che stiam zitti che tutti ci possono sentire,
anche perchè poi non abbiamo niente da dire...
Accendi il tuo computer, il tuo cuore, il tuo televisore,
passami il tuo giornale che mi spazzo il naso che ho un poco il raffreddore,
ma no che non è niente, casomai chiamiamo un medico, un astrologo,
guarda se c'è in giro il dottore...
E smettila di tormentarti il naso, tanto non hai più il naso,
non è bello vedere una donna, o quello che rimane di una donna, che non sa smettere di bere...

anzi, fammi un piacere, guarda fuori se nevicava ancora, se l'uccellino canta, o se si sente piangere ancora quel...

ah... ah... Ah...

Tu dov'eri ieri? e com'eri ieri?

Bhè avremmo potuto guardarci negli occhi, certo che erano tanti, miliardi di occhi, eri bella da perder la testa,

avremmo potuto guardarci negli occhi, invece di perdere la testa...

E invece i miei occhi li ha presi il tuo computer, il tuo cuore, il mio televisore,

ecco perchè se trovo l'elenco devo chiamare un dottore,

un dottore con un pollo tra le mani, anzi un dentista,

che mi dica se ci vado domani e se ritrovo la vista...

Com'eri ieri? E dov'eri ieri?

Volentieri, ma dov'eri?

Com'eri ieri?

Bugie

(Album del 1985)



Se io fossi un angelo

Se io fossi un angelo
chissà cosa farei
alto, biondo, invisibile
che bello che sarei
e che coraggio avrei
sfruttandomi al massimo
è chiaro che volerei
zingaro libero
tutto il mondo girerei
andrei in Afganistan
e più giù in Sudafrica
a parlare con l'America
e se non mi abbattono
anche coi russi parlerei
angelo se io fossi un angelo
con lo sguardo biblico li fisserei
vi do due ore, due ore al massimo
poi sulla testa vi piscerei
sulle vostre belle fabbriche
di missili, di missili
se io fossi un angelo, non starei nelle processioni
nelle scatole dei presepi
starei seduto fumando una marlboro
al dolce fresco delle siepi
sarei un buon angelo, parlerei con Dio
gli ubbidirei amandolo a modo mio
gli parlerei a modo mio e gli direi
" Cosa vuoi tu da me tu"
" I potenti che mascalzoni e tu cosa fai li perdoni"
" ma allora sbagli anche tu"
ma poi non parlerei più
un angelo non sarei più un angelo
se con un calcio mi buttano giù
al massimo sarei un diavolo
e francamente questo non mi va

ma poi l'inferno cos'è
a parte il caldo che fa
non è poi diverso da qui
perché io sento che, son sicuro che
io so che gli angeli sono milioni di milioni
e che non li vedi nei cieli ma tra gli uomini
sono i più poveri e i più soli
quelli presi tra le reti
e se tra gli uomini nascesse un ancora Dio
gli ubbidirei amandolo a modo mio
a modo mio...

Soli io e te

Mi chiedi ancora cosa c'e'...
ma se sei triste come me... o no?
Puo' capitare.... e menomale che...
Non stavi bene neanche te
in quello schifo di locale,
almeno qui fuori si puo' respirare, parlare senza
urlare,
e nella notte camminare... soli io e te
Oh

Guarda quel cane com'e' attento,
chissa' che cosa sente nel vento,
la notte o questo grande silenzio...
ma perche' non ci fermiamo? E' da troppo che viviamo...

Obbligati tra la gente, buttati li' per caso, vivi, ma
per niente,
non ci siamo piu' fermati faccia a faccia nel silenzio
come adesso io e te...

Per sentirci abbandonati, ma forse un po' piu' liberi,
padroni di niente,
torneremo domattina ancora tra la gente, per adesso stiamo
zitti cosi'...
soli io e te
Oh

E parlavano piu' piano, soli, sperando che la notte non finisse,
o il silenzio li portasse lontano, piu' lontano, cosi' lontano... ah!
Magari dentro un film, di quelli belli che ti fanno star male e poi,
quasi senza parlare, "dammi ancora un altro bacio", e han deciso di
tornare...

Obbligati tra la gente, buttati li' per caso, vivi, ma per niente,
non ci siamo piu' fermati faccia a faccia nel silenzio come adesso io e
te...
torneremo domattina ancora tra la gente, per adesso stiamo zitti cosi'...

Per sentirci abbandonati, ma forse un po' piu' liberi, padroni di niente,
vedrai, staremo soli anche tra la gente, come prima, come adesso, io e te...
soli io e te
Oh
Oh
Oh
Oh.

Luk

Tu usi sempre parole, complicate da capire.
prendi per esempio "ti amo":
ma mi spieghi, cosa vuol dire?
"ti sento lontano": ma lontano, da dove?
insomma cosa viviamo, di spiccioli, eh eh...
o pensi di essere a napoli,
tra i vicoli perduta, dietro un tango.
poi ieri ho saputo che hai pianto:
guardando le nuvole;
e ti sei bloccata mangiando,
davanti gli etiopici;
e che raccogli anche i gatti,
ma è possibile: i gatti?
ma lo sai che ho un cane che parla,
anzi canta e se canta fa così:

rit:
uo!uo!uo!
oh!oh!oh!oh!
ah, giocat uaien..
oh! oh!
oh! biò! biò!
oh! oh! oh!oh!
na!na!na!na!na!na! bicat uaien!
oh!oh!

briciole! tu vivi solamente briciole!
tu preferisci così,
fissarmi, commossa e fare sì con la testa.
con i tuoi bellissimi occhi,
tondi, e umili occhi da perla.
a te piace sognare,
un baretto lontano
col violino magari sul mare.
ma cosa viviamo?

gli spiccioli, scapoli;
o credi di essere a napoli,
tra i vicoli..eh eh...
io vivo solo energia,
un delirio prolungato,
nel caos metropolitano;
e l'assoluta magia,
di un vestito pensato
e il suo linguaggio a portata di mano.
riesplodo la notte: guardami!
aspetto sempre la notte,
col mio cane che canta e quando canta fa così:

rit:

Tania del circo (*questo testo non è disponibile*)

Scusami tanto ma ho solo te

Chi l'ha detto che si deve dire la verità e far sapere cosa vuoi far sapere niente chiaro è stare tutto che tutto vada come va se io ti dessi ascolto sarei finito morto poi non mi credi non mi credi se non dico quel che pare a te ridi sai ridi sai io lo so cos'è che provi adesso che parlo ti commuovi ah-ha non volevo farti male ma adesso tu lo fai a me ridi sai ridi sai se non capisci sei proprio cieca vuoi farmi morire proprio questa sera scusami tanto se ho solo te che cosavado a cercando ho solo te se giuro il falso ognitanto ma che male c'è vivo all'inferno sai e non perdonassi mai questo mondo non mi piace niente è la verità puoi pensarla come vuoi ma non abbiamo in mano niente non ci rimane niente la gente non ci pensa ne sono sicuro che sa a volte anche io mi sento solo perso non ci penso oppure spero che qualche cosa cambierà ridi sai ridi sai ma non capisci quello che sento è per questo che a volte mento tante storie tante faccie che magari non si vedranno mai ma chissa perchè ma chissa perchè sarà forse la mia debolezza sarà magari la certezza in ogni momento di avere te scusami tanto ma ho solo te che cosa vado a cercando che ho solo te e se non vuoi non perdonarmi mai almeno parliamone se vuoi scusami tanto ma ho solo te.

Chissà se lo sai

(di: Lucio Dalla - Ron - Fiorella Mannoia)

Ti ho guardata e per il momento
non esistono 2 occhi come i tuoi
così neri così soli
che se mi guardi ancora e non li muovi
diventan belli anche i miei

e si capisce da come ridi
che fai finta che non capisci, non vuoi guai
ma ti giuro che per quella bocca
che se ti guardo diventa rossa, morirei

Ma chissà se lo sai
ma chissà se lo sai
forse tu non lo sai
no, tu non lo sai

Così parliamo delle distanze
e del cielo e di dove andrà a dormire la luna
quando esce il sole
chissà com'era la terra prima che ci fosse l'amore
sotto quale stella tra 1000 anni
se ci sarà una stella
ci si potrà abbracciare
Poi la notte col suo silenzio regolare
quel silenzio che a volte sembra la morte
mi dà il coraggio di parlare
e di dirti tranquillamente
di dirtelo finalmente che ti amo
e che di amarti non smetterò mai
così adesso lo sai, così adesso lo sai...

Ribot

Anche quando c'era il tram
era bello andare a piedi
dentro il caldo dei paletot
se ci penso sembra ieri
entravano nei bar,
- mi dici che cos'hai?
- non so...
luci basse dentro al bar,
- lo sai ti voglio bene...
- lo so.

Tra i saluti e le distanze,
il mare, il cielo e il mare
c'era qualcosa di inquietante,
volare e navigare,
ma se il mondo era più grande,
era più bello ritornare,
chissà...
se era tutto più importante
perchè tutto era da fare
chissà...

L'odore delle stanze entrava facilmente nei cinema all'aperto,
mentre le donne come fate venivano bloccate da uno sguardo nei caffè concerto
e finalmente ad un segnale, cominciavano a suonare
e tenendosi per mano tutti andavano a ballare

Tra il tifo per il calcio
e un campione muscolare
fu famoso anche un cavallo
quando smise di trottare
ma il mondo galoppava

diventava più nervoso
stai tranquillo, non è niente
hai bisogno di riposo
- va bene me ne sto andando, e tu?
- va bene lo stesso ma io rimango.

Oggi apparentemente
non c'è bisogno di pensare,
anzi viviamo senza niente,
stiamo zitti ad ascoltare,
cercando di essere nuovi
per vedere di esser visti
come libri da sfogliare;
per evitare di esser tristi
giochiamo a ricordare,
giochiamo a ricordare.

Navigando

Navigando sull'acqua blu
vedi il cielo che cambia,
senti il vento che ogni tanto canta...
Sembra un coro, baby!

Navigando alla notte che sei stanca,
se si ferma il vento e la barca non va più,
nel silenzio intorno a te, se guardi in alto,
c'è una grande donna bianca che guarda

Luna... parlami, ascoltami,
quante notti i marinai in mezzo al mare nel buio più buio che c'è,
hanno sentito qualcuno chiamare, era la luna che voleva parlare
navigando (3)

Abbiam visto le balene,
grandi pesci colorati di ogni tipo,
tra i rifiuti, le carcasse e vecchie idee.
Io lo so,

Sono matto ma ho perfino navigato
per le strade di future città
nuovi orizzonti mai toccati prima
che bei segni negli occhi e nella mano

Baby... guardami, parlami,
quante notti nel mio mare mi son sognato, girato e svegliato per venirti a cercare,
quante notti con gli occhi nel buio per provarti a immaginare.
Quante notti potrò ancora aspettare,
e chissà quanti saluti, Natale deve sempre tornare
intanto un colpo di vento e l'alba sul mare
la luna ci guarda ma non può più parlare
Navigando (rip.).

Dall'Americaruso

(Album del 1986)



Caruso

Qui dove il mare luccica e tira forte il vento
su una vecchia terrazza davanti al golfo di Surriento
un uomo abbraccia una ragazza dopo che aveva pianto
poi si schiarisce la voce e ricomincia il canto.

Te voglio bene assaie
ma tanto tanto bene sai
è una catena ormai
che scioglie il sangue dint'e vene sai.

Vide le luci in mezzo al mare pensò alle notti là in America
ma erano solo le lampare e la bianca scia di un' elica
sentì il dolore nella musica si alzò dal pianoforte
ma quando vide la luna uscire da una nuvola
gli sembrò dolce anche la morte
guardò negli occhi la ragazza quegli occhi verdi come il mare
poi all'improvviso uscì una lacrima e lui credette di affogare.

Te voglio bene assaie
ma tanto tanto bene sai
è una catena ormai
che scioglie il sangue dint'e vene sai.

Potenza della lirica dove ogni dramma è un falso
che con un po' di trucco e con la mimica puoi diventare un altro
ma due occhi che ti guardano così vicini e veri
ti fan scordare le parole confondono i pensieri
così diventa tutto piccolo anche le notti là in America
ti volti e vedi la tua vita come la scia di un'elica
ma sì è la vita che finisce ma lui non ci pensò poi tanto
anzi si sentiva già felice e ricominciò il suo canto.

Te voglio bene assaie
ma tanto tanto bene sai
è una catena ormai
che scioglie il sangue dint'e vene sai.

Interpreti vari

Albano, Andrea Bocelli, Anna Oxa, Cristian Imparato, Francesco De Gregori, Giuliano Rassa, Lara Fabian, Laura Pausini, Luciano Pavarotti, Josh Groban, Marco Calliari, Mina, Paolo Nutini, Roberto Mugolo.

Accordi

E-7 SOL DO7+ FA SOL LA-9 MI7 RE-7 SOL DO7+ FA7 SOL

LA-9 LA- RE-7
Qui dove il mare luccica e tira forte il vento
SOL MI7 LA-9 LA- LA-9
su una vecchia terrazza davanti al golfo di Surriento
LA- RE-7
un uomo abbraccia una ragazza dopo che aveva pianto
SOL7 MI7 LA-9
poi si schiarisce la voce e ricomincia il canto

LA- RE-7 SOL7 LA-9 LA- LA-9
te voglio bene assai ma tanto tanto bene sai
LA- RE-7 SOL7 MI7 LA-9 LA- RE-7 SOL
è una catena ormai che scioglie il sangue dint'è vene sai DO7+ FA SOL
LA-9 LA- RE-7
Vide le luci in mezzo al mare pensò alle notti là in America
SOL MI7 LA-9 LA- LA-9
ma erano solo le lampare e la bianca scia di un'elica
LA- RE-7
sentì il dolore nella musica si alzò dal pianoforte
SOL7 MI7
ma quando vide la luna uscire da una nuvola
LA-9 LA- LA-9
gli sembrò più dolce anche la morte
LA- RE-7
guardò negli occhi la ragazza quegli occhi verdi come il mare
SOL7 MI7 LA-9
poi all'improvviso uscì una lacrima e lui credette di affogare
LA- RE-7 SOL7 LA-9 LA- LA-9
te voglio bene assai ma tanto tanto bene sai
LA- RE-7 SOL7 MI7 LA-9 LA- RE-7 SOL
è una catena ormai che scioglie il sangue dint'è vene sai DO7+ FA SOL
LA-9 LA- RE-7
potenza della lirica dove ogni dramma è un falso
SOL MI7 LA-9 LA- LA-9
che con un po' di trucco e con la mimica puoi diventare un altro
LA- RE-7
ma due occhi che ti guardano così vicini e veri
SOL7 MI7 LA-9 LA- LA-9
ti fan scordare le parole confondono i pensieri
LA- RE-7
così diventa tutto piccolo anche le notti là in America
SOL7 MI7 LA-9 LA- LA-9
ti volti e vedi la tua vita come la scia di un'elica
LA- RE-7
ma sì è la vita che finisce ma lui non ci pensò poi tanto
SOL7 MI7 LA-9
anzi si sentiva già felice e ricominciò il suo canto
LA- RE-7 SOL7 LA-9 LA- LA-9
te voglio bene assai ma tanto tanto bene sai
LA- RE-7 SOL7 MI7 LA-9 LA- LA-9 LA-
è una catena ormai che scioglie il sangue dint'è vene sai LA-9 LA-

Balla balla ballerino (*vedi testo a pag. 4*)

La sera dei miracoli

È la sera dei miracoli fai attenzione
qualcuno nei vicoli di Roma
con la bocca fa a pezzi una canzone.
È la sera dei cani che parlano tra di loro
della luna che sta per cadere
e la gente corre nelle piazze per andare a vedere
questa sera così dolce che si potrebbe bere
da passare in centomila in uno stadio
una sera così strana e profonda che lo dice anche la radio
anzi la manda in onda
tanto nera da sporcare le lenzuola.
È l'ora dei miracoli che mi confonde
mi sembra di sentire il rumore di una nave sulle onde.
Si muove la città con le piazze e i giardini e la gente nei bar
galleggia e se ne va, anche senza corrente camminerà
ma questa sera vola, le sue vele sulle case sono mille lenzuola.
Ci sono anche i delinquenti
non bisogna avere paura ma soltanto stare un poco attenti.
A due a due gli innamorati
sciogliono le vele come i pirati
e in mezzo a questo mare cercherò di scoprire quale stella sei
perché mi perderei se dovessi capire che stanotte non ci sei.
È la notte dei miracoli fai attenzione
qualcuno nei vicoli di Roma
ha scritto una canzone.
Lontano una luce diventa sempre più grande

nella notte che sta per finire
e la nave che fa ritorno,
per portarci a dormire.

Cara

Cosa ho davanti non riesco più a parlare
dimmi cosa ti piace
non riesco a capire
dove vorresti andare
vuoi andare a dormire.

Quanti capelli che hai
non si riesce a contare
sposta la bottiglia e lasciami guardare
se di tanti capelli ci si può fidare.

Conosco un posto nel mio cuore
dove tira sempre il vento
per i tuoi pochi anni
e per i miei che sono cento.

Non c'è niente da capire
basta sedersi ed ascoltare
perché ho scritto una canzone
per ogni pentimento
e debbo stare attento a non cadere nel vino
o finir dentro ai tuoi occhi
se mi vieni più vicino.

La notte ha il suo profumo
e puoi cascarci dentro
che non ti vede nessuno
ma per uno come me poveretto
che voleva prenderti per mano
e cascare dentro un letto...
che pena... che nostalgia
non guardarti negli occhi
e dirti un'altra bugia.

Almeno

non ti avessi incontrato
io che qui sto morendo

e tu che mangi il gelato.
Tu corri dietro al vento
e sembri una farfalla
e con quanto sentimento
ti blocchi e guardi la mia spalla.
Se hai paura a andar lontano
puoi volarmi nella mano
ma so già cosa pensi
tu vorresti partire
come se andare lontano fosse uguale a morire
e non c'è niente di strano
ma non posso venire.
Così come la farfalla
ti sei alzata per scappare
ma ricorda che a quel muro
ti avrei potuta inchiodare
se non fossi uscito fuori
per provare anch'io a volare.
E la notte cominciava a gelare la mia pelle
una notte madre che cercava di contare le sue stelle.
Io lì sotto ero uno sputo
e ho detto "olé sono perduto".
La notte sta morendo
ed è cretino cercare di fermare le lacrime ridendo
ma per uno come me, l'ho già detto,
che voleva prenderti per mano
e volare sopra un tetto...
lontano... si ferma un treno
ma che bella mattina
il cielo è sereno.
Buonanotte
anima mia
adesso spengo la luce
e così sia.

Viaggi organizzati (*vedi testo a pag. 38*)

Anna e Marco

Anna come sono tante anna permalosa
anna bello sguardo
sguardo che ogni giorno
perde qualcosa
se chiude gli occhi lei lo sa
stella di periferia
anna con le amiche
anna che vorrebbe andar via
marco grosse scarpe e poca carne
marco cuore in allarme
con sua madre una sorella
poca vita sempre quella
se chiude gli occhi lui lo sa
lupo di periferia
marco col branco
marco che vorrebbe andar via
e la luna e' una palla
ed il cielo e' un biliardo
quante stelle nei flippers
sono piu' di un miliardo
marco dentro a un bar
non sa cosa fara'
poi c'e' qualcuno che trova una moto
si puo' andare in citta'
anna bello sguardo non perde un ballo
marco che a ballare sembra un cavallo

in un locale che e' uno schifo
poca gente che li guarda
c'e' una checca che fa il tifo
ma dimmi tu dove sara'
dov'e' la strada per le stelle
mentre parlano
si guardano e si scambiano la pelle
e cominciano a volare
con tre salti sono fuori dal locale
con un aria da commedia americana
sta finendo anche questa settimana
ma l'america e' lontana
dall'altra parte della luna
che li guarda e anche se ride
a vederla mette quasi paura
e la luna in un silenzio
ora si avvicina
con un mucchio di stelle
cade per strada
luna che cammina
luna di citta'
poi passa un cane che sente qualcosa
li guarda abbaia e se ne va
anna avrebbe voluto morire
marco voleva andarsene lontano
qualcuno li ha visti tornare
tenendosi per mano.

Tutta la vita

Tutta la vita, con questo orribile rumore
su e giù o nel mezzo delle scale
le spalle contro quella porta.
Tutta la vita, a far suonare un pianoforte
lasciandoci dentro anche le dita
su e giù o nel mezzo la tastiera
siamo sicuri che era musica.
Tutta la vita, a provare a dirti che partivo
o che partivo o che morivo
domani compro un bel violino
e una camicia di velluto e ti saluto e ti saluto
come un pallone che si è perduto
al limite fisico del racconto
o dentro un cielo tropicale
o come i palloni di una volta
che rotolavano sulle scale fino alla porta ta ta ta.
Tutta la vita, senza mai chiudere una porta
salutando gli ultimi capelli
e con un ghigno criminale
come sarebbe fammi un esempio, un esempio.
tutta la vita, senza nemmeno un paragone
fin dalla prima discoteca
lasciando a casa il cuore o sulle scale
siamo sicuri della musica?
So la musica ma la musica.
Tutta la vita, telefonista e moribondo
piacevolmente addormentato
su e giù o nel buio di un divano.
Tutta la vita, al centro della confusione
o dentro il palmo di una mano no no no no no no
ma senza niente di meccanico
come un pallone che si è perduto
io ti saluto, io ti saluto.

Se io fossi un angelo (*vedi testo a pag. 43*)

Cara

Cosa ho davanti, non riesco più a parlare
dimmi cosa ti piace, non riesco a capire, dove vorresti andare
vuoi andare a dormire.

Quanti capelli che hai, non si riesce a contare
sposta la bottiglia e lasciami guardare
se di tanti capelli ci si può fidare.

Conosco un posto nel mio cuore
dove tira sempre il vento
per i tuoi pochi anni e per i miei che sono cento
non c'è niente da capire, basta sedersi ed ascoltare.
Perché ho scritto una canzone per ogni pentimento
e debbo stare attento a non cadere nel vino
o finir dentro ai tuoi occhi, se mi vieni più vicino.....

La notte ha il suo profumo e puoi cascarci dentro
che non ti vede nessuno
ma per uno come me, poveretto, che voleva prenderti per mano
e cascare dentro un letto.....
che pena... che nostalgia
non guardarti negli occhi e dirti un'altra bugia
Ah, almeno non ti avessi incontrato
io che qui sto morendo e tu che mangi il gelato.

Tu corri dietro al vento e sembri una farfalla
e con quanto sentimento ti blocchi e guardi la mia spalla

se hai paura a andar lontano, puoi volarmi nella mano
ma so già cosa pensi, tu vorresti partire
come se andare lontano fosse uguale a morire
e non c'e' niente di strano ma non posso venire

Così come una farfalla ti sei alzata per scappare
ma ricorda che a quel muro ti avrei potuta inchiodare
se non fossi uscito fuori per provare anch'io a volare
e la notte cominciava a gelare la mia pelle
una notte madre che cercava di contare le sue stelle
io lì sotto ero uno sputo e ho detto: -Olé, sono perduto.

La notte sta morendo
ed è cretino cercare di fermare le lacrime ridendo
ma per uno come me l'ho già detto
che voleva prenderti per mano e volare sopra un tetto.

Lontano si ferma un treno
ma che bella mattina, il cielo e' sereno
Buonanotte, anima mia
adesso spengo la luce e così sia.

Grande figlio di puttana

Grande figlio di puttana
Ma che amico per me
Uno che ruba anche la luna
Se la deve dare a te eeeehhhh
Sotto l'ombra del cappello
Non ti fa capire mai
Se tira fuori il suo coltello
O ti chiede come stai
Grande pero' che grande figlio di puttana
Eeehh aspettero' ancora un'altra settimana

Ha uno due tre creditori che lo cercano
Fa più lavori perchè lui è eclettico
Ha scadenze e precedenze che non si rispettano
Ha ribaltato i ruoli
Con lui le donne aspettano che le ami e le chiami
Lui gioca con bambini e cani e parla con
gli anziani
Mentre ha sempre un affare per le mani
E smonta e rimonta bugie che racconta
Sorridente perchè lei ci crede e vive con la valigia pronta
Non ha mai problema a trovare qualcuno che
lo può ospitare
Montagna e mare si sdraia e spegne il cellulare
Ha donne sparse per l'Italia
Lui colpisce e scappa via
Ma con ognuna ha fatto un pianto
Ha pianto anche con la mia
Grande pero' che grande figlio di puttana
Aspettero' ancora un'altra settimana
Ha uno due tre chili sull' addome
Ma sta bene in costume e come niente
fosse gioca anche a pallone
Sulla politica questione non si pone
Ha amici nella maggioranza e nell' opposizione
Lui ha il pass per il privè ma la digos ha il dossier
Ha il telefono sotto controllo e chiama sempre me
Così la madama mi fa il culo nero
E io è una settimana che gli dico zero
Sarò un figlio di puttana ma è un amico vero
Stamattina apro il giornale
C'e' la tua fotografia
Ti stan cercando dappertutto
Cosa fa la polizia eeehhh
Ecco perchè è ti ho dato un'altra settimana,
(perchè)
Senza di te una serata non ingrana
(eehh)
Ecco perchè le donne vanno in fila indiana
(adesso so)
Anche perchè, perchè sei un figlio di puttana
Ed e' per questo che a te la gente tutto ti perdona
(perchè dicono)
"Guarda come suona la chitarra
quel grande figlio di puttana".

L'ultima luna

La settima luna
era quella del luna-park
lo scimmione si aggirava
dalla giostra al bar
mentre l'angelo di Dio bestemmiava
facendo sforzi di petto
grandi muscoli e poca carne
povero angelo benedetto.

La 6a luna
era il cuore di un disgraziato
che, maledetto il giorno che era nato,
ma rideva sempre
da anni non vedeva le lenzuola
con le mani sporche di carbone
toccava il culo a una signora
e rideva e toccava
sembrava lui il padrone.

La 5a luna
fece paura a tutti
era la testa di un signore
che con la morte vicino giocava a biliardino
era grande ed elegante
né giovane né vecchio
forse malato
sicuramente era malato
perché perdeva sangue da un orecchio.

La 4a luna
era una fila di prigionieri
che camminando

seguivano le rotaie del treno
avevano i piedi insanguinati
e le mani senza guanti
ma non preoccupatevi
il cielo è sereno
oggi non ce ne sono più tanti.

La 3a luna uscirono tutti per guardarla
era così grande
che più di uno pensò al Padre Eterno
sospesero i giochi e si spensero le luci
cominciò l'inferno
la gente corse a casa perché per quella notte
ritornò l'inverno.

La 2a luna
portò la disperazione tra gli zingari
qualcuno addirittura si amputò un dito
andarono in banca a fare qualche operazione
ma che confusione
la maggior parte prese cani e figli
e corse alla stazione.

L'ultima luna
la vide solo un bimbo appena nato,
aveva occhi tondi e neri e fondi
e non piangeva
con grandi ali prese la luna tra le mani
e volò via e volò via
era l'uomo di domani l'uomo di domani.

Washington (*vedi testo a pag. 40*)

4 Marzo 1943

Dice che era un bell'uomo e veniva, veniva dal mare
parlava un'altra lingua, però sapeva amare
e quel giorno lui prese a mia madre, sopra un bel prato
l'ora più dolce, prima d'essere ammazzato.
Così lei restò sola nella stanza, la stanza sul porto
con l'unico vestito, ogni giorno più corto
e benchè non sapesse il nome e neppure il paese
mi aspettò come un dono d'amore, fino dal primo mese.
Compiva sedici anni, quel giorno la mia mamma
le strofe di taverna, le cantò a ninna nanna
e stringendomi al petto che sapeva, sapeva di mare
giocava a far la donna, col bambino da fasciare.
E forse fu per gioco, e forse per amore
che mi volle chiamare, come Nostro Signore
della sua breve vita il ricordo, il ricordo più grosso
è tutto in questo nome, che io mi porto addosso
e ancora adesso che gioco a carte e bevo vino
per la gente del porto io sono, Gesù Bambino
e ancora adesso che gioco a carte e bevo vino
per la gente del porto io sono, Gesù Bambino.

Futura (*vedi testo a pag. 12*)

Stella di mare

Così stanco da
non dormire
le due di notte non
c'è niente da fare
mi piace tanto
poterti toccare
o stare fermo e
sentirti respirare
dormi già
pelle bianca
come sarà
la mia faccia stanca
provo a girare il
mio cuscino
è una scusa per
venirti più vicino
provo a svegliarti
con un po' di tosse
ma tu ti giri come
se niente fosse
spengo la luce
provo a dormire
ma tu con la mano
mi vieni a cercare
tu come me
tu come me

che le stelle
della notte
fossero ai tuoi piedi
che potessi
essere meglio
di quello che vedi
avessi qualcosa
da regalarti
e se non ti avessi
uscirei fuori a
comprarti
stella di mare
tra le lenzuola
la nostra barca
non naviga
vola, vola, vola!
Tu voli con me
tu voli con me
tu vola che
si e' alzato il vento
vento di notte
vento che stanca
stella di mare
come sei bella
come sei bella e
come e' bella
la tua pelle bianca
bianca bianca.
Tu come me
Tu come me
Uh, tu uh uh come me
tu come me.
Chiudi gli occhi e
non guardarti intorno
sta gia' entrando
la luce del giorno

chiudi gli occhi e
non farti trovare
pelle bianca di luna
devi scappare
dormi ora
stella mia
prima che il giorno
ti porti via
via via!...
Tu come me
tu come me
ora non voli
si e' fermato il vento
posso guardare
la tua faccia stanca
e quando dormi
come sei bella
come sei bella e
come e' bella
la tua pelle bianca
bianca bianca!
Tu come me
Tu come me
tu come me
tu come me
tu come me...

L'anno che verrà

Caro amico ti scrivo così mi distraigo un po'
e siccome sei molto lontano più forte ti scriverò.
Da quando sei partito c'è una grossa novità
l'anno vecchio è finito ormai
ma qualcosa ancora qui non va.

Si esce poco la sera compreso quando è festa
e c'è chi ha messo dei sacchi di sabbia vicino alla finestra
e si sta senza parlare per intere settimane
e a quelli che hanno niente da dire
del tempo ne rimane.
Ma la televisione ha detto che il nuovo anno
porterà una trasformazione
e tutti quanti stiamo già aspettando
sarà tre volte Natale e festa tutto il giorno
ogni Cristo scenderà dalla croce
anche gli uccelli faranno ritorno.
Ci sarà da mangiare e luce tutto l'anno
anche i muti potranno parlare
mentre i sordi già lo fanno.

E si farà l'amore ognuno come gli va
anche i preti potranno sposarsi
ma soltanto a una certa età
e senza grandi disturbi qualcuno sparirà
saranno forse i troppo furbi
e i cretini di ogni età.

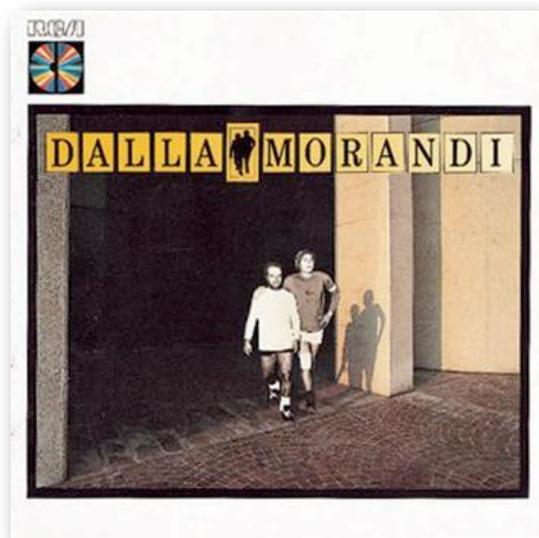
Vedi caro amico cosa ti scrivo e ti dico
e come sono contento
di essere qui in questo momento

vedi, vedi, vedi, vedi,
vedi caro amico cosa si deve inventare
per poterci ridere sopra

per continuare a sperare.
E se quest'anno poi passasse in un istante
vedi amico mio
come diventa importante
che in questo istante ci sia anch'io.

L'anno che sta arrivando
tra un anno passerà
io mi sto preparando
è questa la novità.

Dalla Morandi
(Album del 1988)



Vita

(di Gianni Morandi - Mogol - Mario Lavezzi)

Vita in te ci credo,
le nebbie si diradano
e ormai ti vedo
non è stato facile
uscire da un passato che mi ha lavato l'anima
fino quasi a renderla un po' sdrucita
vita io ti vedo
tu così purissima
da non sapere il modo
l'arte di difendermi
e così ho vissuto quasi rotolandomi
per non dover ammettere d'aver perduto
anche gli angeli capita a volte sai si sporcano
ma la sofferenza tocca il limite
e così cancella tutto
e rinasce un fiore sopra un fatto brutto
siamo angeli con le rughe un po' feroci
sugli zigomi
forse un po' più stanchi ma più liberi
urgenti di un amore
che raggiunge chi lo vuole respirare

Vita io ti credo,
dopo aver guardato a lungo
adesso io mi siedo, non ci sono rivincite
ne dubbi ne incertezze
ora il fondo è limpido
ora ascolto immobile le tue carezze
anche gli angeli capita a volte sai
si sporcano ma la sofferenza tocca il limite
e così cancella tutto
e rinasce un fiore sopra un fatto brutto
siamo angeli con le rughe un po' feroci
sugli zigomi

forse un po' più stanchi ma più liberi
urgenti di un amore
che raggiunge chi lo vuole respirare

Anche gli angeli capita a volte sai si sporcano
ma la sofferenza tocca il limite e così cancella tutto
e rinasce un fiore sopra un fatto brutto
siamo angeli con le rughe un po' feroci
sugli zigomi

forse un po' più stanchi ma più liberi
urgenti di un amore
che raggiunge chi lo vuole respirare
Angeli
Angeli
Angeli.

C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones

(di Gianni Morandi - Migliacci - Mario Lusini)

C'era un ragazzo
che come me
amava i Beatles e i Rolling Stones
girava il mondo
veniva da gli Stati Uniti d'America

Non era bello
ma accanto a sé
aveva mille donne se
cantava Help, Ticket to Ride,
o Lady Jane, o Yesterday,
cantava viva la Libertà
ma ricevette una lettera

La sua chitarra mi regalò
fu richiamato in America
Stop ! Coi Rolling Stones !
Stop ! Coi Beatles stop !
M'han detto "va nel Viet-nam
E spara ai Viet-cong"
tatatatatatata.....

C'era un ragazzo
Che come me
amava i Beatles e i Rolling Stones
Girava il mondo e poi finì
a far la guerra nel Viet-Nam

Capelli lunghi
non porta giù
non suona la chitarra ma
uno strumento
che sempre dà
la stessa nota "ta.ra.ta.ta"

Non ha più amici,
non ha più fans,
vede la gente cadere giù,
nel suo paese non tornerà,
adesso è morto nel Viet-Nam.

Stop ! Coi Rolling Stones !
Stop ! Coi Beatles, stop !
Nel petto un cuore più non ha.
ma due medaglie o tre
tatatatatatatatata.

Dimmi dimmi

(di Gianni Morandi - Dalla - Malavasi)

Dimmi dimmi che bestia sei
sei qui per caso, o cercavi proprio me ?

Dimmi dimmi che cosa vuoi
e cosa avremmo da spartirci noi

dimmi dimmi
dimmi dimmi

che cosa dici
ah va bene vediamoci là
domani
d'accordo troviamoci là
va bene stasera andiamo tutti quanti là
Dimmi dimmi non fumi più,
che dieta fai, grissini anche tu,
giochi a calcio o solo video-games

ma dimmi dimmi, che razza di bestia sei

dimmi dimmi
dimmi dimmi

mi basta suonare
a me non basterebbe mai
mi basta parlare

che cavolo di vita fai
suonare stasera

va bene troviamoci là
dimmi dimmi che bestia sei
sei sicuro che cercavi proprio me

dimmi dimmi
dimmi dimmi che razza di bestia sei
dimmi dimmi dimmi dimmi.....

mi piace suonare
a me cantare piace di più
mi piace parlare
a me cantare piace di più
suonare la sera

dimmi dimmi dimmi dimmi
dimmi dimmi che razza di bestia sei

dimmi dimmi dimmi dimmi
dimmi dimmi dimmi dimmi
che razza di vita fai.

Chiedi chi erano i Beatles

(canzone degli Stadio)

se vuoi toccare sulla fronte
il tempo che passa volando
in un marzo di polvere di fuoco
e come il nonno di oggi
sia stato il ragazzo di ieri
se vuoi ascoltare non solo per gioco
il passo di mille pensieri
chiedi chi erano i beatles
chiedi chi erano i beatles
se vuoi sentire sul braccio

il giorno che corre lontano
e come una corda di canapa
e' stata tirata
o come la nebbia inchiodata
tra giorni sempre piu' brevi
se vuoi toccare col dito il cuore
delle ultime nevi
chiedi chi erano i beatles
chiedi chi erano i beatles
chiedilo a una ragazza di quindici
anni di eta'
chiedi chi erano i beatles
lei ti rispondera'
la ragazzina bellina
col suo sguardo garbato
gli occhiali e con la vocina
ma chi erano mai questi beatles
lei ti rispondera'
i beatles non li conosco
neanche il mondo conosco
si si conosco Hiroshima
ma del resto ne so molto poco
ne so proprio poco
ha detto mio padre
l'europa bruciava nel fuoco
dobbiamo ancora imparare
noi siamo nati ieri, siamo nati ieri
dopo le ferie di agosto
non mi ricordo piu' il mare
non mi ricordo la musica
fatico a spiegarmi le cose
e per restare tranquilla
scatto a mia nonna le ultime pose
ma chi erano mai questi beatles
ma chi erano mai questi beatles
voi che li avete girati

nei giradischi e gridati
voi che li avete aspettati ed ascoltati
bruciati e poi scordati
voi dovete insegnarci
con tutte le cose non solo a parole
ma chi erano mai questi beatles
ma chi erano mai questi beatles
perche' la pioggia che cade
e' presto asciugata dal sole
un fiume scorre su un divano di pelle
ma chi erano mai questi beatles
di notte sogno citta'
che non hanno mai fine
sento tante voci cantare
e laggiu' gente risponde
nuoto tra le onde di sole
e cammino nel cielo del mare
ma chi erano mai questi beatles
ma chi erano mai questi Beatles.

Felicità

Se tutte le stelle del mondo
a un certo momento
venissero giu'
tutta una serie di astri
di polvere bianca scaricata dal cielo
ma il cielo senza i suoi occhi
non brillerebbe piu'
se tutta la gente del mondo
senza nessuna ragione
alzasse la testa
e volasse su

senza il loro casino
quel doloroso rumore
la terra povero cuore
non batterebbe piu'
mi manca sempre l'elastico
per tener su le mutande
cosi' che le mutande
al momento piu' bello mi vanno giu'
come un sogno finito
magari un sogno importante
un amico tradito
anch'io sono stato tradito
ma non m'importa piu'
tra il buio del cielo
le teste pelate bianche
le nostre parole si muovono stanche
non ci capiamo piu'
ma io ho voglia di parlare
di stare ad ascoltare
continuare a far l'asino
di comportarmi male
per poi non farlo piu'
ah.....
felicità'...
su quale treno della notte viaggerai
lo so.....
che passerai.....
ma come sempre in fretta
non ti fermi mai
si tratterebbe di nuotare
prendendola con calma
farsi trasportare
dentro a due occhi grandi
magari blu
e per dovermi liberare
attraversare un mare medioevale

guardare contro un drago strabico
ma di draghi baby....
non ce ne sono piu'
forse per questo i sogni
sono cosi pallidi e bianchi
e rimbalzano stanchi
tra le antenne lesse
delle varie t.v.
e ci ritornano in casa
portati da signori eleganti
si si che parlano
e tutti quanti che applaudono
non ne vogliamo piu'
ma se questo mondo
e' un mondo di cartone
allora per essere felici
basta un niente magari una canzone
o chi lo sa.....
se no sarebbe il caso
di provare a chiudere gli occhi
e poi anche quando hai chiuso gli occhi
chissa' cosa sara'
ah....
felicità'.....
su quale treno della notte viaggerai
lo so.....
che passerai.....
ma come sempre in fretta
non ti fermi mai
ah.....
felicità'.....
su quale treno della notte viaggerai
lo so.....
che passerai.....
ma come sempre in fretta
non ti fermi mai

ah.....
felicità'.....
su quale treno della notte viaggerai

lo so.....
che passerai.....
ma come sempre in fretta
non ti fermi mai.

Il cielo

Il cielo
la terra finisce
e la' comincia il cielo
lo guardo
e anche stasera
fa pensare a te...
il cielo
vicino e lontano
vedo sempre il cielo
ricordo... ricordo...
lo stesso colore
in fondo agli occhi tuoi...
si puo' volare oltre le nuvole
ma sempre in alto tu vedrai
il cielo il cielo
si perde il pensiero
quando guardo il cielo
ed ecco... ecco...
ritorna il ricordo dolce che ho di te
si puo' volare oltre le stelle
ma sempre in alto in alto troverai...

a... a... ai...
il cielo il cielo
e al cielo ognuno
rivolge una preghiera
oh cielo... Cielo...
perche' non la fai
tornare insieme a me...
il cielo il cielo
la terra finisce
e la' comincia il cielo
ed ecco... ecco...
ritorna il ricordo
dolce che ho di te....
il cielo
il cielo
la terra finisce
e la' comincia il cielo
ed ecco... ecco...
ritorna il ricordo
dolce che ho di te....

Il duemila, un gatto e il Re

Cielo d'estate un cielo non lavato dalla pioggia
cielo verde di rimmel cielo d'incenso
cielo d'estate piuma sui pensieri
si ricomincia da zero guardavo a ieri e siamo già a domani.
Sull'erba nello stadio di Torino la notte di Natale del Duemila
la notizia è stampata sui giornali
sei riflettori enormi messi in fila buttano la lava rossa, rossa dei vulcani
ma il freddo morde e gela sulle mani anche il cielo si mescola alla neve
rotolando con un passo lieve

la scena nel silenzio dello stadio può sembrare anzi è straordinaria
mentre è una storia vecchia come il mondo, come il mondo
a una tavola imbandita Karl e Jesus con gesti lenti spezzano due pani
versano l'acqua e il vino nei bicchieri ogni tanto si lavano le mani
e lavano e rilavano i pensieri.

Cielo d'estate nel settanta si pensava a tutto
negli anni ottanta si è perduto tutto
si ricomincia da capo, si ricomincia da zero
guardavo a ieri e siamo già a domani.

Questa scena nello stadio di Torino è anche a Londra a Parigi e a Berlino
e a Palermo e in Brasile e più lontano, più lontano
nel catino di cemento come un canyon scavato nella sabbia del deserto
un cammello sta portando mirra e incenso ha portato anche datteri del Nilo
mentre il mondo butta neve a cuore aperto.

Sopra il prato è passata mezzanotte Karl e Jesus han finito di mangiare,
di mangiare pane e vino e han finito di parlare, e han finito di parlare
tutti e due coi blue-jeans e un giacchettone dicono che nessuno ha più ragione
concludono che religione e ideologia saranno mescolate nei problemi
precise come l'orario per i treni.

Cielo d'estate non lavato dalla pioggia
negli anni ottanta si è perduto tutto
si ricomincia da zero, si ricomincia da capo
guardavo a oggi e siamo ancora a ieri.

Forse una canzone sarà uguale, uguale alla cena che è finita
miele pane, sabbia e fame, miele ortica
la diranno solo uomini liberati che inventando o facendo un girotondo
canteranno di un paese che si vede e che non c'è
dove un giorno è successo un finimondo
perchè un gatto è stato a cena con il Re,
perchè un gatto è stato a cena con il Re
perchè un gatto è stato a cena con il Re.

Disperati complici

(di Lucio Dalla - Morandi - Ron)

Cosa stai dicendo?
Con quegli occhi lucidi
che il tuo pensiero scivola
e mi trapassa l'anima
disperati complici
questo non lo vuoi
dici che sei libera
no tu non sarai mai libera
ma non sei nemmeno limpida
perché ti vuoi difendere
ma cosa vuoi difendere?
Quello che non c'è già più
e tu lo sai

No, se non ti decidi subito
tu , dovrai rinunciare a vivere
e non t'illudere
non servirà a nessuno
perché su noi

il mare, si rinchiuderà impassibile
e non importa se noi due
saremo là sul fondo oppure
sulla spiaggia a ridere
finalmente complici
a vivere, a ridere

No, se non ti decidi subito
tu , dovrai rinunciare a vivere
e non t'illudere

non servirà a nessuno
perché su noi

No, se non ti decidi subito
tu, tu rinuncerai a vivere
e non t'illudere
non servirà a nessuno.

Emilia

(di Gianni Morandi - Dalla - Guccini)

Le Alpi, si sa, sono un muro di sasso,
una diga confusa, fanno tabula rasa
per noi che qui sotto, lontano, più in basso, abbiamo la casa,

la casa ed i piedi in questa spianata
di sole che strozza la gola alle rane,
di nebbia compatta, scabrosa, stirata, che sembra di pane,

ed una strada antica come l'uomo
marcata ai bordi dalle chiacchiere di un duomo
e fiumi, falsi avventurieri
che trasformano i padani in marinai non veri.

Emilia sdraiata fra i campi e sui prati,
lagune e piroghe delle terramare,
guerrieri del nord dai capelli gessati
ne hai visti passare

Emilia allungata tra l'olmo e il vigneto
voltata a cercare quel mare mancante
e il monte Appennino raccontando un segreto diventa un gigante
lungo la strada, tra una piazza e un duomo

hai messo al mondo questa specie d'uomo
vero, aperto, finto e strano
chiuso, anarchico, verdiano,
brutta razza l'emiliano

Emilia sognante fra l'oggi e il domani,
di cibo e motori, di lusso e balere
Emilia di facce, di grida, di mani sarà un grande piacere
vedere, in futuro, da un mondo lontano
quaggiù, sulla terra, una macchia di verde,
e sentire il mio cuore che battendo più piano là dentro si perde...
ora ti saluto, è quasi sera, si fa tardi,
si va a vivere o a dormire da Las Vegas a Piacenza,
fari per chilometri ti accecano testardi
ma io sento che hai pazienza, devi ancora sopportarci...

Cuori di Gesù

(di Riccardo Cocciante - Dalla)

Jane
non ne poteva piu'
restava sempre sola
cosi' che per ore
ore ed ore

non parlava mai
jane, dimmi cos'hai
dimmi che cos'hai

jane
conosco la tua eta'
conosco i tuoi silenzi
i falsi movimenti
e le parole che non arrivano mai

jane, non pensare piu'
non buttarti giu'
non buttarti giu'

sarebbe bello poterti toccare
guardarti negli occhi
e fermarci a parlare
prendere in mano
il tuo piccolo cuore

tenerlo lontano
dal bene e dal male
ma cuore di gesu'
come batte forte
non si ferma piu'
non si ferma piu'

jane
i ragazzi come te
sono misteriosi
a volte tristi e delicati
o anche forti e curiosi
ma sempre innamorati
cosi' innamorati
tanto innamorati

sarebbe bello poterli toccare
guardarli negli occhi
e fermarsi a pensare
prendere in mano
il loro piccolo cuore
tenerlo lontano
dal bene e dal male
ma cuore di gesu'
senza stringerlo forte
senno' non batte piu'
senno' non batte piu'.

Tu mi entri dentro il cuore

(di Lucio Dalla - Mogol)

Uscir di casa a passeggiar con te
questa è un'idea che non ha logica
un amore non puo' dissolversi mai
no, non puo'
ma fare i conti con la mia liberta'
sembra un problema irrisolvibile
non ho scelta mi lascio vivere
ed invece tu

tu mi entri dentro il cuore
un'onda dopo un'onda
mi perdo in questo mare
che brutta situazione
essermi sperduto
e sentirmi ancora amato
io di solito tranquillo
sereno distaccato
ti tocco col pensiero
son subito turbato
cammino sopra un filo
oscillo preoccupato e quasi cado giu'

a parte forse qualche limite in piu'
la vita scorre normalissima
e per non rinunciare all'attimo
si rinuncia a di piu'
se stesse in me ti scorderei
preferirei voltare pagina
tornare ad essere disponibile
ed invece tu

tu mi entri dentro il cuore
irrimediabilmente
lo fai senza pudore
non ho piu' difese
le luci sono accese
e appari ancora tu.

Il motore del duemila

Il motore del duemila
sara' bello e lucente
sara' veloce e silenzioso
sara' un motore delicato
avra' lo scarico calibrato
e un odore che non inquina
lo potra' respirare
un bambino o una bambina
ma seguendo le nostre cognizioni
nessuno ancora sa dire
come sara' cosa fara' nella realta'
il ragazzo del duemila
questo perche' nessuno lo sa
l'ipotesi e' suggestiva
ed anche urgente
ma seguendo questa prospettiva
oggi ne sappiamo poco o niente...
noi sappiamo tutto del motore
questo lucente motore del futuro
ma non riusciamo a disegnare il cuore
di quel giovane uomo del futuro
non sappiamo niente del ragazzo
fermo sull'uscio ad aspettare
dentro a quel vento del duemila
non lo sappiamo ancora immaginare.

Misterioso

(brano strumentale)

Che cosa resterà di me

(di Gianni Morandi - Battiato)

Lo sai che più s'invecchia
più affiorano ricordi lontanissimi
come se fosse ieri
mi vedo a volte in braccia a mio padre
I pranzi le domeniche dai nonni
Le voglie e le esplosioni irrazionali
i primi passi, gioie e dispiaceri
La prima goccia bianca che spavento
e che piacere strano
e un innamoramento senza senso
per legge naturale a quell'età
I primi accordi su di un organo da chiesa in sacrestia
ed un dogmatico rispetto
per le istituzioni

Che cosa resterà di me
del transito terrestre
di tutte le impressioni
che ho avuto in questa vita

Mi piacciono le scelte passionali
quella saggezza pratica che si tramanda il popolo
adoro quando sto lontano qualche settimana
quell'atmosfera che ritrovo ritornando qui in Emilia

figlio di un pensiero rosso e partigiano
Di recente ho qualche fremito diverso sul creato
Anch'io a guardarmi bene vivo da millenni
e vengo dritto dalla civiltà più alta dei Sumeri
dall'arte cuneiforme degli scribi
e dormo spesso dentro un sacco a pelo
perché non voglio perdere i contatti con la terra

Che cosa resterà di me
del transito terrestre
di tutte le impressioni
che ho avuto in questa vita

Che cosa resterà di noi
del transito terrestre
di tutte le impressioni
che abbiamo in questa vita.

Pomeriggio in ufficio

Ah lei crede che sia qui per lei, ma lei si sbaglia,
ah lei dice che ha ragione lei che esiste solo lei,
che è bella solo lei, che lei è proprio lei, ma lei si sbaglia.
Ah lei vuol darmi dei consigli io dovrei mangiarli
dovrei ascoltarli dovrei star lì a subirli no, ma lei si sbaglia.
Ah perchè parla così forte è per farsi sentire
o per non sentire oppure così per farmi morire noooo.
Che bella voce e come suona bene e che sorriso e che maniere,
buongiorno a chi a me a te a te a te a te.
Ah la finezza dei suoi dubbi
e la potenza delle idee che meraviglia il suo giubbotto...
uuuu ma lei si sbaglia.
Ah mi ha chiuso nell'ufficio mio con i miei affetti i miei pensieri,

la data sbagliata che è quella di ieri,ma lei si sbaglia.
Ah quel dito non è mio e comunque non ero lì a quell'ora
e poi non c'è motivo e quindi non son stato io..
eeeh ci sarebbe solo un punto mi guardava fisso dall'alto al basso,
non la capisco non la capisco così collerico.. uah.
E' stato lì che in un momento si è spenta la luce,
e dopo anni di tormento mi è tornata la voce
o perlomeno un sentimento che si spostava veloce,
veloce e freddo come il vento (ma no ma si ma no)
io normalmente calibrato senza un giorno di festa
io così concio e misurato ho perso la testa ho preso
l'"io" l'ho denudato riscoprendo la bestia ehh lei crede che sia qui...uha.
Ah lei crede che sia qui per lei e si sbaglia..
ah lei crede che sia qui per lei...
ah lei crede che sia qui per lei per lei per lei...
ah lei crede che sia qui per lei.....ah.. ah...ah.

Soli ma splendenti

(di Lucio Dalla - Mogol - Malavasi)

E la nebbia sopra il parco ti circonda,
corre allegra giocando con te
la mattina respirando ti rinfresca
anche il cuore che canta perché
c'è una pace che arriva da dentro e più in là
cinguettando qualcuno ti dà
questo buongiorno che è ovunque e rimbalza lassù
dietro i pini e si perde nel blu

quando il sole ti raggiunge dentro casa
e poi legge il giornale con te
quando a un tratto quel telefono scintilla
e ti chiedi contento chi è

c'è una voglia di vita che frizza che va
il profumo della tua libertà
e lo ritrovi persino lì dentro il caffè
che tu hai fatto leggero per te

soli ma splendenti di vita
soli seguendo il tempo che va

e la sera quando indossi la camicia
che è stirata di fresco perché
ti regala un po' di fascino speciale
e ti accorgi per strada che c'è
una luce di fari che scivola via
uno smalto di lieve follia
che tu ritrovi negli occhi degli altri perché
son felici di stare con te

soli respirando la vita
soli seguendo il vento che va.

Amore piccolino

(di Lucio Dalla - Morandi - Ron)

Tu, tu che non ridi più
stai sempre sola con te stessa
come un'aquila all'ultimo volo
come una monaca alla messa.
Quante volte te l'ho detto sai
che se un grande dolore
ti stordisce poi ti fa ricominciare.

Tu principalmente tu
coi tuoi deliri sul destino
e il grande amore al primo colpo
ma l'amore è anche piccolino
io ne vivo uno al giorno sai
e mi prende tanto, si mi prende tanto

Dico a te, serve un po' di tenerezza
guardati allo specchio
datti un poco di rossetto
io dico prendi il mondo in mano
esci dalla porta
prendi il mondo in mano
stai serena vai lontano.

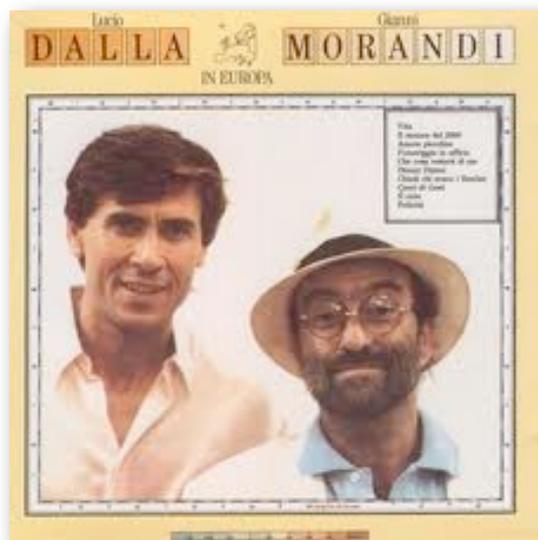
Ah sei tu, ma non mi hai chiamato più
io ti ho cercata due o tre volte
ma sei cambiata non sei più tu.
Sei più bella, sei più forte
hai qualcosa che non hai avuto mai
una strana luce, oggi sul tuo viso
forse tu hai scoperto che l'amore
non dà nessuna sicurezza
vola in alto come il vento
e leggero come un fiore il vento l'accarezza
me se cade in terra muore, pensa che tristezza

Quindi tu, non tornare mai più giù
l'amore è un tuffo al cuore,
è il termometro dei pazzi
e se resta in terra muore, pensa che tristezza
e come il sogno di un bambino,
l'amore è leggerezza.

Nota: Come 18° brano viene ripetuta la canzone "Felicità"

Dalla & Morandi in Europa

(Album del 1988)



Vita

Il motore Del 2000

Amore piccolino

Pomeriggio in Ufficio

Che cosa resterà di me

Dimmi dimmi

Chiedi chi erano i Beatles

Cuori di Gesù

Il cielo

Felicità

Cambio
(Album del 1990)



Attenti al Lupo

C'è una casetta piccola così
con tante finestrelle colorate
e una donnina piccola così
con due occhi grandi per guardare
e c'è un omino piccolo così
che torna sempre tardi da lavorare
e ha un cappello piccolo così
con dentro un sogno da realizzare
e più ci pensa, più non sa aspettare
amore mio non devi stare in pena
questa vita è una catena
qualche volta fà un po' male
guarda come son tranquilla io
anche se attraverso il bosco
con l'aiuto del buon Dio
stando sempre attenta al lupo...
attenti al lupo...

attenti al lupo...
living togheter
living togheter
laggiù c'è un prato piccolo così
con un gran rumore di cicale
e un Profumo dolce e piccolo Così
amore mio è arrivata l'estate
amore mio è arrivata l'estate
e noi due qui distesi a far l'amore
in mezzo a questo mare di cicale
questo amore piccolo così
ma tanto grande che mi sembra di volare
e più ci penso più non so aspettare
amore mio non devi stare in pena
questa vita è una catena
qualche volta fa un po' male
guarda come son tranquilla io
anche se attraverso il bosco
con l'aiuto del buon Dio
stando sempre attenta al lupo
attenti al lupo...
attenti al lupo...
living together
Living together...

2009 (Le cicale e le stelle)

Gente ... Gente ... Ge ...

Chi l'avrebbe detto mai che per essere felici
bastava stare un poco senza amore
o non pensarci più ma guardarlo freddamente
come uno che non vede e che non sente ... sente.
Bloccando il malcontento degli organi vitali
si riesce a teorizzare all'infinito

non ci si tocca mai nemmeno con un dito.
Così si va tranquilli tra la gente ... gente ... ge ...
Ormai ci si abbandona solo ai calcoli perfetti
al football e alla noia degli oggetti
non ci si ferma più non si muore veramente
al brivido sottile di due occhi
di due occhi mescolati tra la gente ...
Noi nel silenzio della notte
ci fermiamo ed ascoltiamo le cicale delle stelle.
Noi volevamo avere tutto, tutto quanto calcolato
fino a quando abbiamo perduto anche il tempo per un bacio
le lenzuola scompigliate, i silenzi telefonici
le promesse bisbigliate.
Senti io ti parlo ma non mi senti
urlo forte ma non mi senti.
Se muoio tu non mi senti.
Ecco vedi siamo soli nel silenzio della notte
a guardare, ad ascoltare le cicale delle stelle ...
Chi l'avrebbe detto mai non riesco più a vederti
son passati già degli anni e non telefoni
chissà se ci sei più, se esisti veramente
brivido sottile di due occhi mescolati tra la gente.
Noi volevamo avere tutto, tutto quanto calcolato
fino a quando abbiamo perduto anche il tempo per un bacio
le lenzuola scompigliate, i silenzi telefonici
le promesse bisbigliate.
Senti io ti parlo ma non mi senti
urlo forte ma non mi senti.
Se io muoio tu non mi senti.
Ecco vedi siamo soli
nel silenzio della notte, nel silenzio della notte
a guardare, ad ascoltare a guardare, ad ascoltare
nel silenzio della notte, nel silenzio della notte
nel silenzio della notte.

E l'amore (*questo brano non è disponibile*)

Le rondini

Vorrei entrare dentro i fili di una radio
E volare sopra i tetti delle città
Incontrare le espressioni dialettali
Mescolarmi con l'odore del caffè
Fermarmi sul naso dei vecchi mentre Leggono i giornali
E con la polvere dei sogni volare e volare
Al fresco delle stelle,, anche più in là

Coro :

Sogni, tu sogni nel mare dei sogni.

Vorrei girare il cielo come le rondini

E ogni tanto fermarmi qua e là
Aver il nido sotto i tetti al fresco dei portici

E come loro quando è la sera chiudere gli occhi con semplicità.
Vorrei seguire ogni battito del mio cuore

Per capire cosa succede dentro
e cos'è che lo muove

Da dove viene ogni tanto questo strano dolore
Vorrei capire insomma che cos'è l'amore
Dov'è che si prende, dov'è che si dà

Coro :

Sogni, tu sogni nel cielo dei sogni.

Apriti cuore

In questa notte calda di ottobre, apriti cuore
non stare lì in silenzio senza dir niente
non ti sento, non ti sento, da troppo tempo non ti sento
e ti ho tenuto lontano dalla gente
quanti giorni passati senza un gesto d'amore
con i falsi sorrisi e le vuote parole.
Ho perfino pensato in questa notte di Ottobre
di buttarti via.....di buttarti via
ah lo so il cuore non è un calcolo
freddo e matematico
lui non sa dov'è che va
sbaglia si ferma, e riprende
e il suo battito non è logico
è come un bimbo libero
appena dici che non si fa
lui si volta e si offende
non lasciarlo mai solo come ho fatto io
lascia stare il potere, il denaro non è il tuo Dio
o anche tu rimarrai senza neanche un amico

Cambierò, Cambierò
apriti cuore ti prego fatti sentire
Cambierò, tornerò come un tempo padrone di niente, di niente...di niente
anche davanti a questo cielo nero di stelle,
e ce ne sono stanotte di stelle, forse miliardi, cuore non parli?
o sono io che non sento e per paura di ogni sentimento
cinico e indifferente faccio finta di niente
ma non ho più parole in questa notte di ottobre
sento solo lontano un misterioso rumore
è la notte che piano si muove, e tra poco esce il sole

Cambierò, Cambierò
apriti cuore ti prego fatti sentire
cambierò, tornerò come un tempo padrone di niente, di niente, di niente
Cambierò, Cambierò
apriti cuore ti prego fatti sentire
cambierò, tornerò come un tempo padrone di niente, di niente, di niente
Cambierò, Cambierò
apriti cuore ti prego fatti sentire
cambierò, tornerò come un tempo padrone di niente, di niente, di niente.

Denis

Denis dentro il buio del locale
capì che gli era scesa la catena
e che era meglio vomitare
o uscire fuori al freddo della sera.
Era venuto per ballare
per stare lì anche la domenica
per una donna da trovare
e anche se è freddo star due giorni al mare.
sabato sera settentrionale lui lo sa
è stare a galla tra le luci
è andare in giro con gli amici.
Denis balla come un animale
è al centro esatto della musica
e anche più in là
va via da un mondo che lo limita
e mentre fuori sta piovendo
è notte fonda e la tristezza ferma il tempo lui lo sa
Irresistibilmente al centro
Denis pensa in quel momento dentro di sé

io qui sto troppo bene
oh ... và chi si vede, ma a me chi mi tiene

io e te non stiamo insieme
io sto bene come sto, voglio il meglio che si può
questa notte oppure no.
Le tre o le quattro di mattina
il mondo torna il cesso che era prima

Denis esce dal locale
con una bionda stanca e un po' bassina
Sabato sera meno male che si è spostato il temporale...

laggiù sul mare e mano a mano con le luci
se ne vanno via gli amici che sono lì

io vado chi è che viene?...
va bè io ho ancora sete o và chi si vede
perchè non stiamo un po' insieme.

Bella

Bella, con quei due occhi stretti
E quella faccia sempre pallida
E quelle mani da speranza languida
E il tuo passato che siccome è già passato
Adesso un po' ti stanca

Bella, con quei due figli messi al mondo con una forza cagniuola
E i tuoi capelli tutti gialli come fossi mamola

Sei così tu, che per me, sì,
tu per me sei l'unica

Io per te, per quell'immagine che hai di me
in fondo piccola rinuncerei
Alla mia eterna solitudine

Sarei sociale, anche gentile un po' normale, bella

Bella, ti porterei ogni tanto via,
magari dentro ad una scatola
Perché la mia è una solitudine del resto già un po' elastica
Potremo uscire e ritornare nella notte,
non dormire ed aspettare l'alba.
Io per te, come dicevo per telefono,
Vorrei che il mondo si fermasse per un attimo
Così scendiamo e non ci vedono mai più

Bella, perché quegli occhi un po' bagnati da una lacrima
E quella faccia che di colpo torna pallida

Io adesso vado e ma ritorno,
se non domani, stai tranquilla,
Un altro giorno...

Tempo

Sembra solo ieri che la domenica
ci si chiudeva in casa con la radio
vedevamo le partite contro il muro non allo stadio
poi verso sera tutti fuori
ad ingrossare il mucchio della gente
ad annusare il mondo e i suoi colori
andando in giro senza far niente ... niente
poi nel buio dei giardini sottocasa
con le braghe nuove e la brillantina

se mi ami devi dirlo, te lo dico domattina
adesso è tardi com'era tardi
anche se il tempo non passava mai
come passi in fretta tempo, adesso corri più del vento
io mi sono messo al centro e appoggiato al muro vedo
tutto che mi viene incontro, facce strane un nuovo mondo
sotto un cielo capovolto dentro al quale anch'io mi perdo
e provo un piacere fisico
come quando ero piccolo e guardavo
dal portico di S. Luca le luci della città
Questo è un mondo che non ha più distanze
si può andare su e giù da Berlino.
Questa sera sono sola, sono sola da morire,
mi vuoi vicino.
Ci muoviamo al sabato tutti in fila
tanto dura solo poche ore
parla forte non ti sento
non ti sento ma mi piace anche il rumore.
Non ci sono più giardini sottocasa
e parlare al buio è un'illusione
se mi ami prova a dirlo ma in silenzio per favore
anche se è tardi sempre più tardi
e il tempo indietro non ritorna mai.
come passi in fretta tempo, adesso corri più del vento
io mi sono messo al centro e appoggiato al muro vedo
tutto che mi viene incontro, gente strana un nuovo mondo
sotto un cielo capovolto dentro al quale anch'io mi perdo
come passi in fretta tempo, adesso corri più del vento
io mi sono messo al centro e appoggiato al muro vedo
tutto che mi viene incontro, gente strana un nuovo mondo
sotto un cielo capovolto dentro al quale anch'io mi perdo.

Comunista

Canto l'uomo che è morto
Non il Dio che è risorto
Canto l'uomo infangato
Non il Dio che è lavato.

Canto l'uomo impazzito
Non il Dio rinsavito
Canto l'uomo ficcato
Dentro il chiodo ed il legno.

L'uomo che è tutta una croce
L'uomo senza più voce
L'uomo intirizzito
L'uomo nudo, straziato
L'uomo seppellito.

Canto la rabbia e l'amore
Dell'uomo che è stato vinto
Canto l'uomo respinto
Non l'uomo vincitore.

Canto l'uomo perduto
L'uomo che chiede aiuto
L'uomo che guarda
Nell'acqua del fiume.

Dove l'acqua conduce
l'uomo che accende una luce
o quello che trova la voce.

Canto l'uomo che è morto
non il Dio che è risorto.

Canto l'uomo salvato
non l'uomo sacrificato.

Canto l'uomo risorto.
Non il Dio che è lì morto.

Canto l'uomo che è solo
Come una freccia
Nel suolo.

L'uomo che vuole lottare
E che non vuole morire.

Canto Andrea del vento
Ragazzo di Crotone
Che si fa avanti e racconta
La sua vita di cafone.

Anch'io sono partito
Piangevo alla stazione
E poi là nella neve
Dove si poteva sperare.

Non c'era l'onda del mare
Là sono arrivato
Anch'io mi sono fermato.

Canto l'uomo che ascolto
Con la voce distesa sul prato
Canto chi vuole tornare
Non chi vuole fuggire.

Canto Andrea che dice :
« Quella era la mia terra,
Adesso la prendo e la mangio ».

Amen
(Album del 1992)



Amen

No io non so perché
Ma c'è una brutta bestia dentro di me
Che mi butta giù, ogni giorno vado sempre più giù
Io lo so cos'è quel pezzo di cervello che
che ancora lì, lì con me
Nella testa e non si muove più
Non io non voglio, voglio darlo via
Voglio in cambio una TV
La metto in fondo al letto di casa mia
Così poi non ci penso più

Non io non so perché
Ma c'è un'altra brutta bestia dentro di me
Che mi strozza se...se mi vieni ancora in mente te
Io lo so cos'è quel pezzo del mio cuore che
È ancora lì...lì con me
E ogni tanto batte senza un perché

No, io non voglio, voglio darlo via
Voglio in cambio un'altra TV
La metto a fianco a me nel letto di casa mia
Gli dico "baby mi vuoi bene anche tu"
Così io sento che c'è rimasto poco dentro di me
Una palla e via, l'altra ho perso la scommessa
E non so più dov'è

Ma adesso non parlare, non parlare
Devi solo stare zitto, devi stare ad ascoltare
E quindi non pensare, non pensare
Dove sei Ruby....Ruby
Ma adesso non parlare, non parlare
Devi solo stare zitto, devi stare ad ascoltare
E quindi non pensare, non pensare
Dove sei Ruby....Ruby

Adesso son perfetto non mi muovo più
Mi accendo e poi mi spengo non reagisco più
Hey ti stai spegnendo anche tu

Io lo so cos'è
E stan cercando di fregare anche te
Non fidarti mai
Siam seduti sopra un cesso prima o poi cadrai
Io lo so cos'è
E stan cercando di fregare anche te
Non fidarti mai
Siam seduti sopra un cesso prima o poi cadrai...

Quale allegria

Quale allegria
se ti ho cercato per una vita senza trovarti
senza nemmeno avere la soddisfazione di averti
per vederti andare via

quale allegria,
se non riesco neanche più a immaginarti
senza sapere se strisciare se volare
insomma, non so più dove cercarti

quale allegria,
senza far finta di dormire
con la tua faccia sulla mia
saper invece che domani ciao come stai
una pacca sulla spalla e via...
quale allegria,

quale allegria,
cambiar faccia cento volte per far finta di essere un bambino
con un sorriso ospitale ridere cantare far casino
insomma far finta che sia sempre un carnevale...
Sempre un carnevale.

Senza allegria
uscire presto la mattina
la testa piena di pensieri
scansare macchine, giornali
tornare in fretta a casa
tanto oggi è come ieri

senza allegria
anche sui tram e gli aeroplani
o sopra un palco illuminato
fare un inchino a quelli che ti son davanti
e son in tanti e ti battono le mani.

Senza allegria
a letto insieme senza pace
senza più niente da inventare.
Esser costretti a farsi anche del male
per potersi con dolcezza perdonare
e continuare.

Con allegria
far finta che in fondo in tutto il mondo
c'è gente con gli stessi tuoi problemi
e poi fondare un circolo serale
per pazzi sprassolati e un poco scemi

facendo finta che la gara sia
arrivare in salute al gran finale.
Mentre è già pronto Andrea
con un bastone e cento denti
che ti chiede di pagare

per i suoi pasti mal mangiati
i sonni derubati i furti obbligati
per essere stato ucciso
quindici volte in fondo a un viale
per quindici anni la sera di Natale...



Denis (*vedi testo a pag. 101*)

Felicità

Se tutte le stelle del mondo
a un certo momento
venissero giu'
tutta una serie di astri
di polvere bianca scaricata dal cielo
ma il cielo senza i suoi occhi
non brillerebbe piu'
se tutta la gente del mondo
senza nessuna ragione
alzasse la testa
e volasse su
senza il loro casino
quel doloroso rumore
la terra povero cuore
non batterebbe piu'
mi manca sempre l'elastico
per tener su le mutande
cosi' che le mutande
al momento piu' bello mi vanno giu'
come un sogno finito
magari un sogno importante
un amico tradito
anch'io sono stato tradito
ma non m'importa piu'
tra il buio del cielo
le teste pelate bianche
le nostre parole si muovono stanche
non ci capiamo piu'

ma io ho voglia di parlare
di stare ad ascoltare
continuare a far l'asino
di comportarmi male
per poi non farlo piu'
ah.....
felicità'...

su quale treno della notte viaggerai
lo so.....
che passerai.....
ma come sempre in fretta
non ti fermi mai
si tratterebbe di nuotare
prendendola con calma
farsi trasportare
dentro a due occhi grandi
magari blu
e per dovermi liberare
attraversare un mare medioevale
guardare contro un drago strabico
ma di draghi baby....
non ce ne sono piu'
forse per questo i sogni
sono così pallidi e bianchi
e rimbalzano stanchi
tra le antenne lesse
delle varie t.v.
e ci ritornano in casa
portati da signori eleganti
si si che parlano
e tutti quanti che applaudono
non ne vogliamo piu'
ma se questo mondo
è un mondo di cartone
allora per essere felici

basta un niente magari una canzone
o chi lo sa.....
se no sarebbe il caso
di provare a chiudere gli occhi
e poi anche quando hai chiuso gli occhi
chissa' cosa sara'
ah....
felicità'.....
su quale treno della notte viaggerai

lo so.....
che passerai.....
ma come sempre in fretta
non ti fermi mai
ah.....
felicità'.....
su quale treno della notte viaggerai
lo so.....
che passerai.....
ma come sempre in fretta
non ti fermi mai
ah.....
felicità'.....
su quale treno della notte viaggerai
lo so.....
che passerai.....
ma come sempre in fretta
non ti fermi mai.

Nuvolari

Nuvolari è basso di statura, Nuvolari è al di sotto del normale
Nuvolari ha cinquanta chili d'ossa Nuvolari ha un corpo eccezionale
Nuvolari ha le mani come artigli,
Nuvolari ha un talismano contro i mali
Il suo sguardo è di un falco per i figli,
i suoi muscoli sono muscoli eccezionali!
Gli uccelli nell'aria perdono l'ali quando passa Nuvolari!
Quando corre Nuvolari mette paura...
perché il motore è feroce mentre taglia ruggendo la pianura
Gli alberi della strada
strisciano sulla piana,
sui muri cocci di bottiglia

si sciolgono come poltiglia,
tutta la polvere è spazzata via!
Quando corre Nuvolari, quando passa Nuvolari,
la gente arriva in mucchio e si stende sui prati,
quando corre Nuvolari, quando passa Nuvolari,
la gente aspetta il suo arrivo per ore e ore
e finalmente quando sente il rumore
salta in piedi e lo saluta con la mano,
gli grida parole d'amore,
e lo guarda scomparire
come guarda un soldato a cavallo,
a cavallo nel cielo di Aprile!
Nuvolari è bruno di colore, Nuvolari ha la maschera tagliente
Nuvolari ha la bocca sempre chiusa, di morire non gli importa niente...
Corre se piove, corre dentro al sole
Tre più tre per lui fa sempre sette
Con l' "alfa" rossa fa quello che vuole
dentro al fuoco di cento saette!
C'è sempre un numero in più nel destino quando corre Nuvolari...
Quando passa Nuvolari ognuno sente il suo cuore è vicino
In gara Verona è davanti a Corvino

con un tempo d'inferno,
acqua, grandine e vento
pericolo di uscire di strada,
ad ogni giro un inferno
ma sbanda striscia è schiacciato
lo raccolgono quasi spacciato!
Ma Nuvolari rinasce come rinasce il ramarro
batte Varzi, Campari,
Borzacchini e Fagioli
Brilliperi
e Ascari..



Il mostro

ecco spuntare da un mondo lontano
l'ultimo mostro peloso e gigante

l'unico esempio rimasto
di mostro a sei zampe
quanto mi piace vederlo passare

cosa farei per poterlo toccare
io cosa farei
dicono che sia capace

di uccidere un uomo
non per difendersi
solo perche' non e' buono

dicono loro
che sono scienziati affermati
classe di uomini scelti e

di gente sicura
ma l'unica cosa evidente
l'unica cosa evidente e'

che il mostro ha paura
il mostro ha paura
e' alla ricerca

di un posto lontano dal male
certo una grotta in un bosco
sarebbe ideale

ma l'unico posto tranquillo e'
quel vecchio cortile
l'unico spazio che c'e'

per un grande animale
dicono siamo in diretta
lo scoop e' servito

questa e' la tana del mostro
l'abbiamo seguito
dicono loro che sono cronisti d'assalto

classe di uomini scelti di gente sicura
ma l'unica cosa evidente
l'unica cosa evidente e'

che il mostro ha paura
il mostro ha paura
basta passare la voce

che il mostro e' cattivo
poi aspettare un minuto e un
esercito arriva

bombe e fucili ci siamo
l'attacco e' totale
gruppi speciali

circondano il vecchio cortile
dicono che sono pronti a
sparare sul mostro

lo prenderemo
sia vivo che morto sul posto
dicono loro

che sono soldati d'azione
classe di uomini scelti e
di gente sicura

ma l'unica cosa evidente
l'unica cosa evidente
e' che il mostro ha paura

il mostro ha paura
vorrebbe farsi un letargo
e prova a chiudere gli occhi

ma lui sa che il letargo
viene solo d'inverno
riapre gli occhi sul mondo

questo mondo di mostri
che hanno solo due zampe
ma sono molto piu' mostri

gli resta solo una cosa
chiamare il suo mondo lontano
lo fa con tutto il suo fiato

ma sempre piu' piano
vorrei poterlo salvare
portarlo via con un treno

lasciarlo dopo la pioggia
la' sotto l'arcobaleno.

Com'è profondo il mare

Ci nascondiamo di notte
Per paura degli automobilisti
Degli inotipisti
Siamo i gatti neri
Siamo i pessimisti
Siamo i cattivi pensieri
E non abbiamo da mangiare
Com'è profondo il mare
Com'è profondo il mare

Babbo, che eri un gran cacciatore
Di quaglie e di faggiani
Caccia via queste mosche
Che non mi fanno dormire
Che mi fanno arrabbiare
Com'è profondo il mare
Com'è profondo il mare

E' inutile
Non c'è più lavoro
Non c'è più decoro
Dio o chi per lui
Sta cercando di dividerci
Di farci del male

Di farci annegare
Com'è profondo il mare
Com'è profondo il mare

Con la forza di un ricatto
L'uomo diventò qualcuno
Resuscitò anche i morti
Spalancò prigioni
Bloccò sei treni
Con relativi vagoni
Innalzò per un attimo il povero
Ad un ruolo difficile da mantenere
Poi lo lasciò cadere
A piangere e a urlare
Solo in mezzo al mare
Com'è profondo il mare

Poi da solo l'urlo
Diventò un tamburo
E il povero come un lampo
Nel cielo sicuro
Cominciò una guerra
Per conquistare
Quello scherzo di terra
Che il suo grande cuore
Doveva coltivare
Com'è profondo il mare
Com'è profondo il mare

Ma la terra
Gli fu portata via
Compresa quella rimasta addosso
Fu scaraventato
In un palazzo, in un fosso
Non ricordo bene
Poi una storia di catene

Bastonate
E chirurgia sperimentale
Com'è profondo il mare
Com'è profondo il mare

Intanto un mistico
Forse un'aviatore
Inventò la commozione
E rimise d'accordo tutti
I belli con i brutti
Con qualche danno per i brutti
Che si videro consegnare
Un pezzo di specchio
Così da potersi guardare
Com'è profondo il mare
Com'è profondo il mare

Frattanto i pesci
Dai quali discendiamo tutti
Assistettero curiosi
Al dramma collettivo
Di questo mondo
Che a loro indubbiamente
Doveva sembrar cattivo
E cominciarono a pensare
Nel loro grande mare
Com'è profondo il mare
Nel loro grande mare
Com'è profondo il mare

E' chiaro
Che il pensiero dà fastidio
Anche se chi pensa
E' muto come un pesce
Anzi un pesce
E come pesce è difficile da bloccare

Perchè lo protegge il mare
Com'è profondo il mare

Certo
Chi comanda
Non è disposto a fare distinzioni poetiche
Il pensiero come l'oceano
Non lo puoi bloccare
Non lo puoi recintare
Così stanno bruciando il mare
Così stanno uccidendo il mare
Così stanno umiliando il mare
Così stanno piegando il mare.

Washington (*vedi testo a pag. 40*)

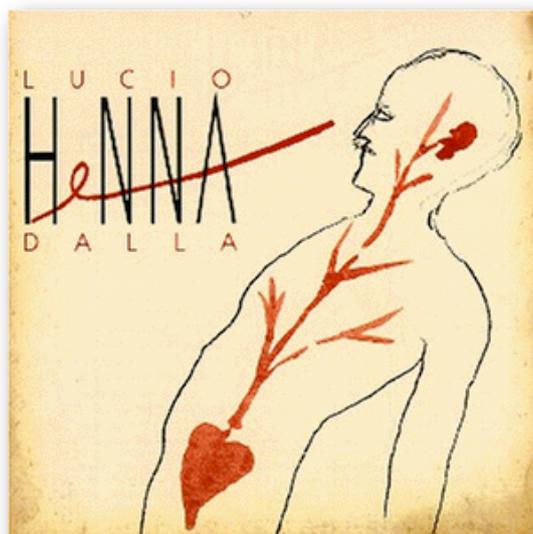
C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stone (*vedi testo a pag. 73*)

Attenti al lupo (*vedi testo a pag. 96*)

Apriti cuore (*vedi testo a pag. 100*)

Henna

(*Album del 1994*)



Cinema

Dove vai questa sera
Vado sulla luna
posso venire con te
...Ma lassù piove...
Portami con te
Dovunque vai, chiunque sei
Dove vuoi tu, mi troverai
Amore, amore, amore, amore.

E se finirai perché lo so che finirai
Da qualche parte arriverà un altro amore amore amore
Ho aspettato mille anni
Aspetto altri mille anni
Per veder che faccia hai
Adesso dimmi dove sei
e perché non ti ho trovato mai.
Nelle baracche dei gelati negli ingorghi autostradali dentro agli occhi stralunati
Nelle notti tutte uguali a volte arrivi, a volte te ne vai

Portami con te
In mezzo ai cieli colorati
dentro a vuoti mai provati
Amore, amore, amore, amore.
Portami con te
con i miei sbagli continuati per tutti i cuori trascurati
Amore, amore, amore, amore.
Nelle baracche dei gelati negli ingorghi autostradali dentro agli occhi stralunati
Nelle notti tutte uguali a volte arrivi, a volte te ne vai
Una luce accesa
Una finestra tra i palazzi e da lontano sui terrazzi
Le ombre fresche della sera
E' l'inizio dell'estate per miliardi di persone
Per le persone innamorate
Amore, amore, amore, amore.
Dove vai questa sera
Vado sulla luna
posso venire con te.

Domenica

Non voglio alzarmi è domenica
Voglio pensare solo a te
A te che dormi su una nuvola
A te con me e a me con te
In fondo è una giornata stupida
Di alternative non ce n'è
Quello che c'è è una noia umida
In questa stanza senza senza te
Vorrei dormire ma è impossibile
M'ammazza il caldo delle tre
Mi vesto, esco come un missile
E' vuota come me
Domenica d'estate ho freddo senza te
Il sole picchia come un pugile
Ma nel mio cuore nevicava...
Potrei buttarmi dentro un cinema
Ma di vedere un porno non mi va
Tengono chiuse anche le chiese qua
In questo cesso di città
Però dal cielo comincia a scendere la sera
Sulle tovaglie di qualche ristorante
Si possono vedere già le stelle
Mentre si accendono qua e là
Non voglio andare a casa è domenica
Voglio pensare solo a te
A te che dormi su una nuvola
A te con me e a me con te..
Domenica d'estate ho freddo senza te
Le stelle ci son tutte ma
Ma nel mio cuore nevicava
Domenica d'estate e noi lontani come statue noi perché
Tra poco passa un autobus,
Fa un'altra corsa è l'ultima.

Don't touch me

Anna non abita più qui
Laura se ne è andata via
Valerio non lo sento più
Ci siamo persi un po' per colpa mia
Ciao...poi uno se ne va e sene va per sempre
La notte intanto cade giù e io ti cerco inutilmente ma sento che mi cerchi anche tu
Da una parte in mezzo ad altra gente
Intanto piove che non smette mai ed io ti ho perso veramente
Maria
Dentro un'altra realtà...Don't touch me
O forse in casa mia...Don't touch me
Oppure in questa città...Don't touch me
Da buttare via...Don't touch me
Spengo il mio computer e cerco un po' d'aria vado sul balcone
Il mondo è acceso sembra un video game
Nelle città miliardi di persone ma i sogni non finiscono mai
E io ho sognato di trovarti tra gli aeroporti e le stazioni
Io proverò a cercarti tra gente muta e le canzoni verrò a recuperarti
E i sogni non finiscono mai non ho finito di sognarti
Maria
Dentro un'altra realtà...Don't touch me
O forse in casa mia...Don't touch me
Oppure in questa città...Don't touch me
Da buttare via...Don't touch me
Sotto i cieli lontani...Don't touch me
Senza nostalgia...Don't touch me
Neotranquillità...Don't touch me
Maria...Don't touch me
Anna non abita più qui
Laura se ne è andata via
Valerio non lo sento più

Ci siamo persi...ci siamo persi
Dentro un'altra realtà...Don't touch me
O forse in casa mia...Don't touch me
Oppure in questa città...Don't touch me
Da buttare via...Don't touch me
Sotto i cieli lontani...Don't touch me
Senza nostalgia...Don't touch me
Neotranquillità...Don't touch me.

Erosip

Sei molto meglio di quello che credi
Mi piace la bocca il tuo culo i tuoi piedi
Quando ti siedi e la tua gamba va su e giù
E mi telefoni e mi dici come stai tu
" Sei tu amore voglio starti vicino"
Che brutti scherzi che gioca il destino
Tu stai fuori la notte io esco al mattino
Ma che libidine mi da l'oscurità
Sentire i messaggi che mi lasci come quello che fa
" Ti aspetto domani telefona vieni se passi di qua
Almeno mi vedi hai capito mi tocchi mi lecchi lo sai che mi va"
Ho voglia di baci mi basta se parli... la bocca
...Ah la tua bocca che brividi...
Sei molto meglio di quello che credi
T'immagino al buio che telefoni in piedi
In mezzo al casino della stanza mentre parli con me
E dici che è l'alba ma è mezzogiorno e stai prendendo il caffè
E' quasi meglio che starti vicino
E' molto più strana più sexy l'altra parte del filo
...Ah che libidine mi da nell'oscurità sentirti sorridere e poi cambiare tonalità
" Ti aspetto domani ti prego telefona o passa di qua"
Ho freddo ma tu con le mani mi parli mi scaldi

...Ma che tranquillità...

Tu m'infiammi m'accendi mi guardi mi porti in un angolo di felicità

Mi basta anche solo se parli

...Ah la tua bocca che brividi mi da...

In questo mondo siamo sempre più soli mentre lo dico lo so che ti commuovi

E' una notte infinita con tanti fantasmi

E' un trucco la vita non bisogna fermarsi

Ma che libidine mi da

Serve quel po' di dignità

Poi che libidine mi da

...Ah che libidine...

Sei tu amore voglio averti vicino...

Sei tu amore voglio averti...

Sei tu amore voglio averti vicino...

Sei tu amore voglio averti.

Henna

Adesso basta sangue ma non vedi

Non stiamo nemmeno più in piedi...un po' di pietà

Invece tu invece fumi con grande tranquillità

Così sta a me che debbo parlare fidarmi di te

Domani domani domani chi lo sa domani sarà

Oh oh chi non lo so quale Dio ci sarà io parlo e parlo solo per me

Va bene io credo nell'amore l'amore che si muove dal cuore

Che ti esce dalle mani che cammina sotto i tuoi piedi

L'amore misterioso anche dei cani e degli altri fratelli

Animali delle piante che sembra che ti sorridono anche quando ti chini per portarle via

L'amore silenzioso dei pesci che ci aspettano nel mare

L'amore di chi ci ama e non ci vuol lasciare

Ok ok lo so che capisci ma sono io che non capisco cosa dici

Troppo sangue qua e là sotto i cieli di lucide stelle

Nei silenzi dell'immensità

ma chissà se cambierà oh non so se in questo futuro nero buio
Forse c'è qualcosa che ci cambierà
Io credo che il dolore è il dolore che ci cambierà
Oh ma oh il dolore che ci cambierà
E dopo chi lo sa se ancora ci vedremo e dentro quale città
Brutta fredda buia stretta o brutta come questa sotto un cielo senza pietà
Ma io ti cercherò anche da così lontano ti telefonerò
In una sera buia sporca fredda
Brutta come questa
Forse ti chiamerò perché vedi
Io credo che l'amore è l'amore che ci salverà
Vedi io credo che l'amore è l'amore che ci salverà.

Latin Lover

Occhi di stelle è troppo tempo il tempo che non ti vedo più
Bocca di luna non mi parli perché non parli che vita la vita che vita sei tu
Un latin lover con la faccia da Beethoven
Dentro un paltò se non mi sbaglio blu
Sotto i capelli bianchi sotto i colori stanchi del cielo
Parlava solo diceva
Adesso cosa debbo fare uccidermi
Se non ti so dimenticare ucciderti
Mettiamo che ti dovessi parlare
Cosa debbo fare scriverti
Passavano le ore mi si gonfiava il cuore vederlo camminare su e giù
Fermarsi per poi guardare il mare tra i taxi di Riccione e i motoscafi blu
mentre nel cielo passavano gli aeroplani, i razzi, le comete
Molti altri oggetti strani perfino Alain Delon
E alcuni pezzi del passato che siccome è già passato non dovrebbero esserci,
Non dovrebbero esserci più
Il latin lover con il suo cuore di cartone chissà cos'era stato in gioventù
Poteva essere un politico o forse un accattone,

O solo un latin lover e niente più
Ma adesso cosa devo fare uccidermi
Se non ti so dimenticare ucciderti
E se questa notte non so nemmeno dove andare uccidimi
Il cielo quella notte era uno schermo con tanti punti bianchi
Le stelle così non le vediamo mai
C'era anche la luna che ci illuminava dall'alto stupita guardava chissà
Il latin lover e i suoi capelli bianchi le mani sui fianchi era ancora lì
Apre le braccia come le ali mi guarda io e te siamo uguali
Fratello dobbiamo volare nei cieli più limpidi
Bisogna imparare a sognare per essere liberi così non serve nemmeno volare per essere liberi
Fratello dobbiamo volare nei cieli più limpidi
Bisogna imparare a sognare per essere liberi così non dovremo volare per essere liberi
Fratello dobbiamo volare nei cieli più limpidi
Bisogna imparare a sognare per essere liberi così non dovremo volare per essere liberi.

Liberi

Liberi ma completamente
Liberi finalmente
Liberi non è vero un accidente
Non siamo liberi per niente
Liberi c'è sempre uno che ci sente
Che ci compra che ci vende
Liberi sono i sogni nella notte
Liberi è questo specchio che si rompe
Liberi se si libera la mente
Siamo liberi e per sempre
Liberi anche politicamente
Non c'è logica
Non c'è niente
Liberi sono il vento con le onde
Liberi come due ladri nella notte

Non fermarti non è tardi resta fuori che ho bisogno
Di parlarti di guardarti di baciarti di toccarti
E di essere liberi senza dover spiegare niente
Liberi veramente
Senza trucchi e senza niente
Liberi finalmente
Libero solo adesso che ti parlo
Adesso che ti guardo
Libera mentre muovi la tua bocca
Quando ridi perché è rossa
Liberi perché fuori è ancora caldo
Liberi come rondini di marzo
Liberi da morire finalmente
Liberi da tornare tra la gente
Non fermarti non è tardi resta fuori che ho bisogno
Di parlarti di guardarti di baciarti e di toccarti
e di essere liberi senza dover spiegare niente
Liberi veramente
Senza trucchi e senza niente
Liberi finalmente...
Liberi sono i sogni nella notte...
Liberi come il vento con le onde...
Liberi come ladri nella notte...
Liberi...

Merdman

"Pronto pronto c'è qualcuno che mi sente
merda sto precipitando c'è qualcuno lì"
Notte nera nera notte senza luna
Una bianca scia nel cielo si consuma
mentre sotto come fuochi nella notte
Grattacieli e tv accese come torce

Un marziano un tipo strano un sangue misto
Un qualcosa di schifoso mai visto
Barcollando esce fuori dai rottami
" Sono Merdman c'è qualcuno lì"
A parte il puzzo veramente micidiale
Aveva in sé qualcosa di familiare
Sui trent'anni bocca larga e braghe corte
Sempre sporco con uno stronzo sulla fronte
Ogni tanto spiacciava una parola
E con le dita messe lì a pistola
Catturava tutto l'audience della gente
" Sono Merdman
Sono speciale posso parlare c'è qualcuno lì
voglio anche cantare
partecipare farmi invitare a un talk-show"
A poco a poco anche la stampa più esigente
lo trovava bello fresco e divertente
Non parliamo dei bambini anche i più belli
Che si mettevano uno stronzo tra i capelli
" Voglio fare come fanno in California"
" Yes No But You Are Beautiful"
Imparo tutto in fretta ho una gran memoria
poi prende un taxi vola dentro un talk-show
Le sue dita sono un trapano nel naso
Mentre parla e dice "Vengo da lontano
E vorrei fermarmi un poco ma non posso
nelle case tutto il pubblico è commosso
E' commosso mentre piange anche lo sponsor che lo applaude gli butta anche un osso
salutando lui comincia a vomitare tra gli applausi e le foto da firmare
Come fanno tutti quanti in California
" Sono Merdman...c'è qualcuno lì..."

Rispondimi

Quante ore nella vita abbiamo noi
Passano in silenzio e non lo sai
Non te lo chiedi mai, io sì
Non guardarmi rispondimi
E quanti cambiamenti e mutazioni
Guardo il tuo corpo nudo
E' stato mio lo spazio di un minuto
Quanti altri volti storie avremo noi
Rispondimi
E le stelle e cieli toccheremo noi
Rispondimi
Mi sento un poco solo come te
Ma tu difendimi
Dalle monotonie e banalità
Da questa specie di spavento che ci prende e se ne va
Ma che ci cambia tutti dentro ma come fa
Come si fa
Rispondimi
Come si fa
rispondimi
Non accendere la luce stiamo bene qua
Così da soli in mezzo alla città
La senti l'energia...i tuoi occhi
Ma non mi guardi più
Rispondimi
Ma fallo sempre con sincerità
senza buttarti via, senza paura senza ipocrisia
Un amore è amore anche se non ha domani
Rispondimi
fai come se non ti avessi amato mai
Rispondimi
Mi sento un poco sola come te
Ma tu difendimi dalle monotonie e banalità
da questa specie di spavento che mi prende e se ne va
E che ci cambia tutti dentro ma come fa

Come si fa
Rispondimi
Come si fa
Rispondimi...
Rispondimi...

Il treno

Era appena uscito fuori che sua madre gli diceva
Quando arrivi almeno telefona
poi in mezzo alla strada si è voltato per vedere Ferrara e la sua casa mentre nevica
tra un'ora sono lì, prendo un treno e sono lì
Arriviamo giusto lì che c'è ancora un po' di luce
Eccola lì la Jugoslavia quanti alberi come è verde
Ha un qualcosa che mi piace
Va corre in fila verso il duemila
Ma il treno non si ferma, anzi a vedere come corre
Va sempre più lontano,
Passa le foreste dell'Europa i ponti, le case
Fino alle linee della mano
Chissà chi era mio padre, chissà chi era mia madre
Dimmelo
Sigarette americane, avessi almeno un po' di pane, soldi
Puttane sono libero
Va corre in fila il treno verso il duemila
La stazione di Milano città della moda e dei miracoli
Il treno rallenta va più piano
Non si vede nessuno andiamo via
Più in là c'è un ponte sul fiume con migliaia di soldati
Ed alcuni carrarmati
Passano il confine tra l'Austria e l'Ungheria
Il treno corre per l'Europa tra due ali di fascisti
Vecchi, nuovi misti

Poi sotto un cielo nucleare, mai visto, irreale
Passa un gruppo di montagne siamo in Russia
E io che volevo telefonare, non ho niente da mangiare
Come nevicata
Teresa son qui dentro un sogno
Dentro un sogno tutto bianco sopra un treno e sono stanco
Non lo so mi stan guardando, sono in tanti qui
Han la faccia e le mani degli zingari sono tanti come il vento sono liberi
Sono i pensieri della notte, tra le nuvole della notte
...Ma corre in fila il treno verso il duemila...
...Il treno verso il duemila...



C'è molta poesia
a stare zitti
se non si ha niente da dire.

Lucio Dalla

I miei indirizzi

In questo libro vi è raccontata, attraverso i testi del grande Lucio Dalla, un po' la sua vita, i suoi pensieri e d'altro.

Per quanto riguarda invece ciò che scrivo io: i miei pensieri, per esempio, mi potete trovare a questi indirizzi:

<http://pensieri-fra-le-dita.webnode.it/> (il mio sito ufficiale)

<http://blog.libero.it/ducalipervolare/> (il mio blog su libero community)

<http://www.mychance.it/scheda.php?un=Centrone68>

<http://www.descrivendo.com/>

<http://www.goccedipoesia.it/index.php?>

[option=com_comprofiler&task=userprofile&user=3007&Itemid=16](http://www.goccedipoesia.it/index.php?option=com_comprofiler&task=userprofile&user=3007&Itemid=16)

http://www.aphorism.it/stefano_centrone/

<http://www.poesieracconti.it/community/utenti/centrone>

<http://www.clubpoetico.it/soci-e-sostenitori/lista-autori>

Premesse

Voglio ricordare inoltre che, in questo volume diversi brani non sono stati reinseriti per non ripetere l'inserimento già fatto in precedenza.

Stefano Centrone © 2013

L'autore del libro
(biografia)

Stefano Centrone è nato a Basilea (Svizzera) il 2 febbraio 1968.

Subito dopo la nascita si è trasferito ad Adelfia in provincia di Bari, vivendo per molti anni con i suoi nonni.

All'età di 13 anni si è trasferito con i suoi genitori a Casalgrande, provincia di Reggio nell'Emilia, dove vive tutt'ora con sua moglie Eva e i suoi due figli: Riccardo Loris e Kevin Ioan, nato quest'ultimo il 30 marzo del 2013.

Non ha conseguito nessun diploma, in quanto finito la terza media inferiore decide d'iniziare il suo percorso di vita lavorando; un po' per mancanza di fondi economici, ma anche perché la sua voglia per gli studi era di poco conto.

Nel 1994, restando solo per via della lontananza dei suoi genitori trasferitisi nel paese natale di sua madre, incomincia il suo percorso poetico e aforista dilettante.

La solitudine infatti, lo "costringe" a scrivere diverse poesie e diversi aforismi che fino al 2012 non pubblicherà mai.

Dal 1999 al 2011 scrive di tanto in tanto, ma riprende a scrivere verso la fine del 2011, periodo in cui s'iscrive e pubblica online i suoi testi poetici in vari siti di poesie e racconti.

Qui ottiene diverse onorificenze e fa amicizia con vari poeti famosi come, ad esempio: Aurelio Zucchi, che diventa per alcune sue poesie esempio nel trarre nuovi versi.

Nel settembre del 2012 pubblica con la Global Press Italia di Terni la sua prima raccolta di poesie dal titolo "Lascia che parli il cuore".

Più avanti, e precisamente nel marzo del 2013, esce una collana di poeti contemporanei dove vengono menzionate alcune sue poesie, (volume n° 113) edita dalla casa editrice Pagine di Roma. Partecipa anche a un concorso letterario dove non si classifica tra quei poeti più apprezzati; ma la sua voglia di comunicare lo porta a continuare nello scrivere e pubblicare altre poesie e aforismi. Infatti, a luglio dello stesso anno, pubblica con la casa editrice Edith di Reggio Emilia (il suo marchio editoriale) la sua seconda raccolta di poesie dal titolo "La sola cosa che vorrei". Libro dedicato a suo padre Lorenzo, scomparso nel dicembre del 2012.

La voglia di comunicare lo aiuta a migliorare il suo rapporto con gli altri, per lui molto fondamentale.

L'editore

Ho cercato, insieme con l'autore, di dare ai tre volumi una giusta correzione riguardante i testi del grande Lucio, facendo in modo di ottenere un risultato adatto alle mie idee e a quelle dell'autore stesso, senza però intaccare ogni testo singolarmente parlando.

Tutti i testi, infatti, sono stati letti, riletti, e all'occorrenza corretti dagli errori riportati.

È stata fatta anche un'accurata ricerca su youtube per quei testi che pensavamo fossero sbagliati nel contenuto. E il risultato di tutto ciò ci è apparso soddisfacente per entrambi.

Speriamo quindi d'aver fatto un ottimo lavoro, visto che la correzione e la realizzazione dei tre volumi non è stata una passeggiata. Tenete presente che le canzoni di Lucio Dalla sono tante, anzi, tantissime.

Ed è stato difficile unirle tutte, o quasi tutte, per dare forma a una raccolta interessante come questa.

Raccolta che la *Edith editrice* di Reggio nell'Emilia vi propone grazie all'idea dell'autore.

A mio avviso, il lavoro svolto per ottenere un buon risultato riguardante i tre volumi sembra essere per me e l'autore soddisfacente.

Un risultato che possa (spero con tutto il cuore) soddisfare anche voi lettori.

S. N. Editore

Responsabile editoriale della Edith editrice © 2013.

Tutti i diritti riservati - All rights reserved.



ATTENZIONE:

Questo volume viene rilasciato con licenza Creative Commons.

Per cui sei libero di:

riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera.

Ma alle seguenti condizioni:

Attribuzione – *Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza e in modo tale da non suggerire che essi avallino te o il modo in cui tu usi l'opera.*

Non commerciale – *Non puoi usare quest'opera per fini commerciali.*

Non opere derivate – *Non puoi alterare o trasformare quest'opera, né usarla per crearne un'altra.*

Inoltre aggiungo una mia nota personale: *l'autore di questo libro prende atto che tutti i testi e le cover inseriti nel libro sono esclusivamente dell'autore (in questo caso Lucio Dalla) e s'impegna a rispettare tale atto e a non commercializzare nessun testo inserito in questo libro e il libro in questione. Questo volume è reso gratuito ed è solamente a scopo illustrativo, per dimostrare il valore dei testi contenuti in esso.*

Per maggiori dettagli riguardo alla licenza in questione contattate il seguente link:

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/>

Anno © 2014 - Stefano Centrone. Tutti i diritti riservati.

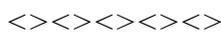
Web Site: <http://pensieri-fra-le-dita.webnode.it/> - <http://blog.libero.it/ducalipervolare/> - <http://lefrasilcuore.weebly.com/>

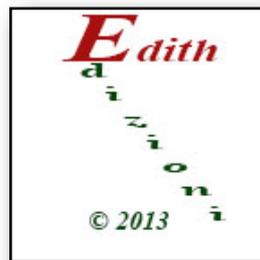
Anno © 1980 - 1994 - Lucio Dalla. Tutti i diritti riservati.

Web Site: <http://www.luciodalla.it/>

INDICE

<i>Note d'autore</i>	
<i>Chi era Lucio Dalla?</i>	2
<i>Se io fossi una angelo</i>	
<i>(una mia poesia)</i>	3
<i>Dalla - album del 1980</i>	4
<i>Lucio Dalla - album del 1981</i>	14
<i>1983 - album del 1983</i>	21
<i>Viaggi organizzati - album del 1984</i>	31
<i>Bugie - album del 1985</i>	42
<i>Dall'america a ruota - album del 1986</i>	52
<i>Dalla Morandi - album del 1988</i>	71
<i>Dalla & Morandi in Europa - album del 1988</i>	95
<i>Cambio - album del 1990</i>	96
<i>Amen - album del 1992</i>	107
<i>Henna - album del 1994</i>	122
<i>I miei indirizzi e premesse</i>	135
<i>L'autore del libro (biografia)</i>	136
<i>L'editore</i>	137





Reggio nell'Emilia © 2013
Tutti i diritti riservati - All rights reserved

(Volume 2)
Volume gratuito